IL GIALLO IN TERZA PAGINA

CARO LETTORE,

come avevamo annunciato, ogni sabato « Stampa Sera » esce in questa edizione con i programmi radio-tv e degli altri spettacoli, dello sport, dell'ippica a Vinovo di oggi e della domenica.

Pubblichiamo in III pagina un racconto giallo di Argento. « Stampa Sera » oggi, vale anche domani.

Anno 106 - Numero 219 — ULTIMISSIMA — Sabato 28 Settembre 1974

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

ACQUI - Stanotte con raffica di mitra

LADRO (17 ANNI) UCCISO DAI CARABINIERI

Illesi i complici: 13, 14 e 16 anni - Volevano rubare scarpe nel magazzino di un negozio

L'ucciso Rosario Pardo, il negoziante e i tre che erano con la vittima fermati in caserma (Foto « Stampa Sera »)

DALL'INVIATO

Acqui Terme, 28 settembre.

Un ragazzo di 17 anni sorpreso con tre amici, di 13, 14 e 16 anni, mentre cercava di rubare scarpe in un magazzino nel centro di Acqui, è stato ucciso da una raffica di mitra sparata da un sottufficiale dei carabinieri.

La vittima si chiamava Rosario Pardo e sino a due anni fa abitava ad Acqui con i genitori che hanno poi deciso di ritornare al loro paese, Niscemi, in provincia di Caltanissetta. Due mesi fa il giovane è scappato di casa con un amico ed è andato a Milano. Dieci giorni fa è arrivato ad Acqui.

Rosario Pardo è stato ucciso da tre colpi che lo hanno raggiunto al gomito sinistro, a quello destro ed all'addome.

Il carabiniere che lo ha ucciso è il vicebrigadiere Lucio Prati, ha 21 anni. *« I ladri erano nascosti dietro una porta* — ha detto — *abbiamo intimato loro di arrendersi, di aprire. Non hanno risposto. Ho sentito dei rumori. Era buio pesto. Ho pensato che stessero caricando una arma ed allora ho puntato il mitra contro la porta ed ho sparato io per primo ».*

L'ultima impresa di Rosario Pardo ha avuto inizio ieri sera verso le 22. Con lui c'erano il quattordicenne Antonio Di Benedetto, che lo aveva seguito quando è scappato di casa da Niscemi, e i fratelli Gaetano e Luigi Forgia, rispettivamente di 16 e 13 anni, anche loro denunciati per furti compiuti in passato con la vittima.

La banda aveva come obiettivo il magazzino del più noto negozio di scarpe di Acqui, la Calzoleria Centrale Poggio, in corso Italia, di proprietà di Giovanni Guglieri di 42 anni. I quattro dopo aver scavalcato un muretto in salita della Schiava hanno raggiunto il cortile dell'edificio dove c'è il magazzino. Di qui, salendo su un bidone di spazzatura, si sono calati in un secondo cortile da dove si entra nel retrobottega del calzaturificio. Hanno spaccato il vetro di una finestra ed il più piccolo, Luigi Forgia, è entrato nei locali aprendo poi la porta ai complici.

Il rumore dei vetri infranti ha però svegliato la tabaccaia Edvige Diana che insospettita ha telefonato alla signora Bruna Guglieri, moglie del proprietario del negozio. La donna ha avvertito i carabinieri ed una pattuglia è andata sul posto.

I militi non hanno però trovato nulla e sono tornati in caserma. Ad avere la certezza che il magazzino stava per essere svaligiato è stato poco dopo il metronotte Silvio Visconti che ha visto il bidone usato dai ragazzi per scavalcare il muretto ed ha sentito rumori. La guardia notturna è tornata in strada ed ha fermato una pattuglia di carabinieri composta da due brigadieri, un vice brigadiere, il Prati e da un carabiniere semplice. Accompagnati dal metronotte i quattro hanno raggiunto la porta del magazzino. Si sentivano rumori ed ai piedi della finestra rotta erano già ammonticchiate una decina di paia di scarpe.

I carabinieri hanno cercato di aprire la porta. Non riuscendovi hanno intimato agli sconosciuti di arrendersi, di uscire.

Lucio Prati ha fatto un passo indietro, ha puntato il mitra ed ha lasciato partire tre colpi. Dopo qualche istante i militi hanno sfondato la porta a calci.

Da una scaletta che mette in comunicazione il magazzino con un piccolo alloggio, hanno sentito provenire delle voci. *« Non sparate* — urlavano i ragazzi — *ci arrendiamo, non sparate. C'è un ferito ».*

I carabinieri sono saliti al piano superiore. Gaetano Forgia, il fratello Luigi e Antonio Di Benedetto erano con le mani alzate sopra la testa attorno al corpo di Rosario Pardo. Tutti e quattro avevano ai piedi scarpe nuove. Era stata la prima cosa che avevano fatto quando erano entrati nel magazzino.

Il ferito è stato subito caricato su un'auto e portato all'ospedale di Acqui. I medici del pronto soccorso dopo una sommaria medicazione, constatando la gravità delle lesioni, hanno deciso di trasferirlo al reparto rianimazione di Alessandria. Durante il tragitto Rosario Pardo è morto.

Giorgio Tazartes

Superbollo: Poste aperte domenica

Roma, 28 settembre.

Per facilitare il pagamento del superbollo delle auto, oggi, tutti gli sportelli di accettazione degli uffici principali e succursali nei capoluoghi di provincia, nonché degli uffici dei centri di particolare importanza, prolungheranno l'orario di servizio fino alle ore 22.

Domani, domenica, limitatamente ai capoluoghi di regione, il servizio sarà assicurato ininterrottamente dalle 9 alle 20 in alcuni uffici principali opportunamente scelti per coprire l'intero territorio cittadino. Nei rimanenti capoluoghi di provincia e nei maggiori centri gli sportelli saranno attivati presso ogni ufficio « caglia-risparmi ».

Lunedì 30 settembre — ultimo giorno valido per il pagamento dell'« una tantum » — il servizio sarà effettuato con le medesime modalità di sabato, con prolungamento di orario fino alle ore 24 e comunque ad esaurimento delle esigenze del pubblico a quell'ora presente negli uffici.

r. s.

Migliaia di civili armati nelle strade

Lisbona: scoppia il conflitto

De Spinola con l'antagonista Gonçalves

Crisi in Portogallo: nella notte è esploso apertamente il conflitto finora latente, o almeno contenuto, fra il presidente generale De Spinola e il primo ministro generale Vasco Gonçalves, rappresentanti rispettivamente delle forze di centro-destra e di sinistra che, unite, il 25 aprile avevano posto fine alla dittatura fascista di Caetano.

Motivo occasionale del conflitto è la manifestazione di appoggio a De Spinola organizzata dalla « maggioranza silenziosa » in programma oggi. Dopo una lunghissima e confusa riunione governativa durata tutta la notte, stamane migliaia di civili armati di bastoni e alcuni reparti dell'esercito hanno bloccato le strade d'accesso alla capitale per impedire l'arrivo dei dimostranti pro-Spinola.

La tensione è gravissima: secondo notizie non confermate De Spinola avrebbe assunto i pieni poteri e rimaneggiato il governo. Ma alle 10,41 un comunicato attribuito al Movimento delle Forze Armate (l'organizzazione dei giovani ufficiali autori del putsch del 25 aprile) diffuso alla radio ha annunciato l'arresto di numerose persone definite « reazionari che svolgevano attività sediziose ».

(Servizio a pag. 15)

Tv 18,55 contro la Jugoslavia

E STASERA LA NUOVA NAZIONALE

Stasera a Zagabria la Nazionale di calcio aprirà un nuovo capitolo. Agli ordini del c.t. Bernardini, contro la Jugoslavia, sarà schierata una formazione inedita con 5 esordienti. Dopo anni saranno esclusi Mazzola e Rivera. La partita sarà teletrasmessa (18,55). Nella foto: Bernardini e Facchetti

(I SERVIZI A PAGINA 12)

STANOTTE: ORA SOLARE

RICORDATEVI

Questa notte dormiremo un'ora in più
Alle ore 1 spostate le lancette sulle 24

DISOBBEDIENZA CIVILE: CHE NE PENSATE?

Diamo la parola ai lettori

DOMENICO TESTA, *studente lavoratore, abita in corso Regina Margherita.*

« È una forma di malcostume tra le più rilevanti. Certo, è necessario modificare al più presto la società. Ma questo sarebbe un pessimo sistema: sicuramente la situazione di fatto ne uscirebbe ancor più deteriorata. Bisogna darsi da fare tutti insieme, questo sì. Ma non con inutili ostruzionismi. Semmai, a mezzi del genere si può ricorrere in momenti di estrema drammaticità: per fortuna però ancora non ci siamo ».

MARIELLA PEDONE, *studentessa, via Chiabrera 17.*

« Che i lavoratori vogliano ribellarsi in questo modo non lo sapevo. E la notizia mi preoccupa: se si comincia così si finisce nel caos. Secondo me il biglietto del tram o la bolletta della luce son cose che bisogna pagare in ogni caso. Perché corrispondono a servizi pubblici, a bisogni necessari: qual è boicottarli. Bene invece se ci si ribella ad altre cose: ai generi alimentari che spariscono e che qualche disonesto imbosca, per esempio ».

GIOVANNI DE FRANCISCO, *46 anni, è impiegato, Madonna di Campagna.*

« Onestamente penso che bisognerebbe continuare a pagare. Capisco chi ha la tentazione di non farlo, ma io non mi comporterei mai così. Non sono il tipo da contestare niente. Io, se mi dicono di pagare, pago. Sono il tipo che si allinea, insomma. Le difficoltà ormai quasi generale per far quadrare il bilancio? Esiste, eccome. Ma non se ne esce certo con atteggiamenti estremistici che danneggiano soltanto la povera gente ».

MARIA LUISA SQUILLARI, *31 anni, impiegata alle Molinette.*

« Io mi chiedo se è una cosa logica. Il continuo aumento dei prezzi — intendo —, certo non i tentativi che si possono fare per arginarlo in qualche modo. Per me la cosiddetta disobbedienza civile va quindi benissimo. E non credo proprio che ne possa seguire un caos: il caos arriverà, piuttosto, se la roba continua ad aumentare come adesso. Le bollette arrivano triplicate, lo stipendio è sempre lo stesso. Cos'altro si può fare? ».

NOTIZIE OGGI

● Nella REPUBBLICA DOMINICANA, venti guerriglieri hanno occupato l'ambasciata del Venezuela, catturando otto ostaggi. Chiedono, in cambio della loro vita, la liberazione di detenuti politici nel Venezuela.

■ A New York, il presidente LEONE ha affrontato, all'assemblea generale delle Nazioni Unite, i grandi problemi internazionali. Domani rientra in Italia.

All'interno:

● Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione programmatica per il 1975. Il documento sarà presentato lunedì alle Camere.

■ Trame nere. Indagine a Roma sull'attività di alcuni ufficiali superiori per le trame eversive. Il ministro della Difesa Andreotti avrebbe indicato, in un rapporto alla Procura della Repubblica, i nomi di almeno quattro generali.

Bolletta a luci accese

La vecchia « ora legale », che se ne va con le prime frescure autunnali, ha fruttato allo Stato dieci miliardi in risparmio di energia.

Da stanotte ritorna l'ora solare.

Dovremmo dormire tutti 60 minuti di più, se a turbare il sonno degli utenti non arrivasse l'esattore dell'Enel con la bolletta (raddoppiata).

u. s.

Spaghetti: economici solo in pacchi da 5 kg

"Pasta troppo cara? colpa delle massaie,,

L'accusa dei produttori è che comprano confezioni piccole

Nelle ultime vicende del caro-pasta, sembra che le colpe dei prezzi siano da addebitarsi alle massaie: sono loro — affermano gli industriali — che continuando ad acquistare la pasta a mezzo chilo per volta, hanno orientato l'industria verso questo tipo di confezione.

Le statistiche dicono che soltanto l'uno per cento del mercato nazionale è coperto dalle confezioni da cinque chili, e in zone territorialmente ben definite, limitate quasi esclusivamente al Veneto. Le confezioni da un chilo hanno finora coperto il 14-15 per cento delle vendite: il resto è andato in pacchetti di mezzo chilo.

Il particolare che prima non c'erano differenze rilevanti di costo fra le varie confezioni, è stato ammesso dai pastai: i quali, invece, precisano che, per riconvertire gli impianti e cominciare a produrre su vasta scala le confezioni «giganti», sarà necessario un periodo di tempo che va dai sei mesi a un anno.

Nel frattempo, in pratica, il prezzo della pasta rimane 460 lire il chilogrammo: 60 lire in più della introvabile confezione da cinque chili, secondo le cifre fissate dai vari Comitati prezzi provinciali. Fanno eccezione la provincia di Genova, in cui la confezione di pasta da mezzo chilo costa 220 lire, e tutta la regione siciliana, che ha stabilito per la produzione locale prezzi molto bassi (ma attenzione: la pasta sicula nel resto dell'Italia ha un forte sovrapprezzo).

I Comitati provinciali prezzi hanno posto ai pastai un ultimatum, che scade il primo dicembre: se entro quella data non sarà messa in circolazione la confezione da cinque chili, il ministero dell'Industria ordinerà ai dettaglianti di rivendere anche le pezzature inferiori al prezzo stabilito per i pacchi da cinque chili. E' facile prevedere che, se non ci sarà una dilazione dei tempi per la riconversione degli impianti, a dicembre la pasta ce la sogneremo. Chi l'avrà, farà eleganti pacchetti natalizi da offrire agli amici.

In questi giorni, l'unica notizia confortante viene da Imperia: il pastificio Agnesi ha infatti comunicato che da lunedì si troveranno nei negozi i pacchi da cinque chili. La Agnesi ha avviato una nuova «linea» di lavorazione, risolvendo il problema della confezione con involucri trasparenti di plastica.

Un altro grosso problema che investe il piatto nazionale è quello delle frodi: il numero delle denunce a carico dei pastai disonesti che mescolano grano tenero a quello duro nella confezione delle paste alimentari, è aumentato considerevolmente, negli ultimi quattro anni: dai 647 quintali di prodotti fuori legge sequestrati nel 1971, siamo arrivati, nel settembre di quest'anno, a 13.000 quintali di prodotti sofisticati.

L'obbligo di impiegare esclusivamente semola di grano duro, più nutritiva e di gusto più raffinato, è stabilito da una legge del 1967. Prima, per la differenza di prezzo irrilevante fra i due tipi di grano, non valeva la pena di tentare sofisticazioni. Ora le cose sono cambiate, e anche con il rischio della multa di un milione, vale ancora la pena di frodare i consumatori, in vista di forti guadagni.

Eppure, il grano non manca: l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, Aima, ha fatto arrivare dal Canada oltre cinque milioni di quintali di grano, da mettere in vendita a 17-18 mila lire il quintale. L'on. De Leonardis, deputato democristiano che in questi giorni ha fatto una proposta di legge per aumentare a 10 milioni la pena pecuniaria per frode (con la reclusione fino a due anni), ha ricordato che in Italia il grano duro c'è: la produzione nazionale non è inferiore a 25 milioni di quintali e supera di oltre due milioni il nostro consumo annuo.

Cifre alla mano, i ricatti dei pastai non sono giustificati. **m. v.**

BORSA +1,4%

Il mercato, dopo le forti oscillazioni e le emozioni della scorsa settimana, ha avuto ora un andamento più equilibrato. Non si sono però dissolti tutti i motivi di inquietitudine e permangono ancora interrogativi ed apprensioni nei confronti di alcune contropartite di Borsa. L'importante scadenza costituita dal materiale pagamento dei saldi di liquidazione che avrà luogo lunedì prossimo dovrebbe essere superata senza incagli: d'altra parte, l'attesa del superamento di questo ostacolo tecnico ha reso gli operatori molto cauti: soprattutto nelle ultime giornate le iniziative si sono rarefatte e l'attività è diminuita. Alcuni gruppi hanno esercitato una robusta azione di sostegno dei titoli ai quali sono interessati e ciò ha dato il via, in alcune sedute, ad una sensibile reazione tecnica.

Dopo la seduta incerta di lunedì, infatti, martedì e soprattutto mercoledì le quotazioni si sono portate in buon rialzo. Martedì sono saliti soprattutto i titoli dei gruppi Bonomi e Banco Ambrosiano-La Centrale: in particolare evidenza le Mira Lanza, sulla scorta di voci, poi smentite, di presunti passaggi di pacchetti azionari. Mercoledì il rialzo si è diffuso ai più importanti valori del listino per effetto di interventi a difesa di ricoperture.

Nelle due sedute finali ha prevalso invece una intonazione più cauta e le quotazioni hanno perso una buona parte dei guadagni precedenti. Le vendite non sono state particolarmente copiose, ma sono cadute in un mercato quasi vuoto di affari. Alla fine l'indice termina su posizioni non lontane da quelle del venerdì precedente e sale da 51,13 a 51,67, con un progresso dell'1,4 %.

Tra i titoli maggiori, la Montedison è stata oggetto, per quasi tutta la settimana, di vendite insistenti e termina così in ribasso, nonostante i miglioramenti dei risultati economici annunciati.

Renato Cantoni

È stato rinviato a giudizio

Loi jr. uccise l'agente Marino

Milano, 28 settembre.

Due persone sono state rinviate a giudizio, davanti alle assise di Milano, per concorso in omicidio volontario ed altre 43, per reati vari, al termine dell'istruttoria condotta dal giudice dott. Vittorio Fraschereli sugli incidenti avvenuti nel centro di Milano il 12 aprile dello scorso anno e culminati con l'uccisione dell'agente di p.s. Antonio Marino.

La sentenza di rinvio a giudizio, consistente in 107 cartelle dattiloscritte, è stata depositata questa mattina in cancelleria. I due giovani ritenuti responsabili del lancio della bomba «Srcm» che uccise l'agente sono Vittorio Loi, 22 anni, figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio Loi, e Maurizio Murelli.

Per i due, il pubblico ministero dott. Guido Viola, nella sua requisitoria depositata nel giugno scorso, aveva chiesto il rinvio a giudizio per il reato di strage. Per 140 altre persone comprese nell'elenco originale degli indiziati il giudice ha chiesto il proscioglimento in istruttoria.

Secondo le conclusioni del magistrato, il Loi avrebbe lanciato la bomba che colpì in pieno petto l'agente dilaniandolo, mentre Murelli ne avrebbe lanciata una seconda, caduta davanti al reparto degli agenti avanzati, ma senza esplodere. (Ansa)

SAVIGLIANO - Negozianti in agitazione

Zucchero maggiorato Arrestate in cinque

Savigliano, 28 settembre.

Su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Aldo Ignesti, cinque donne, tutte commercianti nel Saviglianese, sono state tratte in arresto questa mattina. Si tratta di Giovanna Maccagno, 56 anni e Lucia Rosero, 43 anni, di Savigliano, con esercizi rispettivamente in corso Roma e in corso Caduti per la Libertà; Felicita Vottero, 52 anni, e Maria Villosio, 43 anni, residenti a Monasterolo di Savigliano, in via XXIV Maggio e in via Garibaldi; Margherita Bergesio, 42 anni, residente a Genola in via Vittorio Veneto.

Le donne sono state accusate d'aver venduto lo zucchero ad un prezzo maggiorato rispetto a quello recentemente fissato dal comitato interministeriale prezzi.

L'arresto delle cinque donne è da collegare con un'operazione compiuta la settimana scorsa dai carabinieri del Nucleo di controllo dei prezzi su tutto il territorio del Nord cuneese e che portò all'arresto di tre dettaglianti. L'infrazione rilevata dal procuratore è di inosservanza di un decreto del Capo provvisorio dello Stato, risalente al 1947.

Le donne sono state trasferite nelle carceri giudiziarie di Cuneo.

La notizia, che si è diffusa rapidamente, ha destato scalpore in città. L'associazione dei commercianti ha deciso di indire un'assemblea straordinaria per controbattere l'assurda decisione. I commercianti infatti sostengono che lo zucchero, benché maggiorato di prezzo, rappresenta una continua perdita per i loro esercizi. Dopo l'impegno dei giorni scorsi di alcuni grossisti della zona che hanno incominciato la vendita all'ingrosso a dieci lire in meno il chilo, l'avvenimento odierno ha fatto precipitare la situazione. I dettaglianti saviglianesi, che si sono rifiutati di vendere lo zucchero alla popolazione, riprenderanno le agitazioni. Non è da escludere una serrata massiccia per protestare contro i cinque arresti. **f. p.**

Diminuiscono i posti di lavoro

Vercelli ridotta al ruolo di "città dormitorio,,

Vercelli, 28 settembre.

Il Comitato Provinciale dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) ha programmato un piano di decentramento dei servizi con la istituzione, in provincia, di due centri autonomi a Biella e Borgosesia e con il conseguente trasferimento di almeno cento impiegati attualmente in servizio a Vercelli.

Il piano, ipotizzato per ora nelle sole province di Torino, Vercelli e Catanzaro, e accantonato nelle altre perché la sua attuazione è ritenuta onerosa, ha provocato l'opposizione degli interessati — che da qualche tempo stanno conducendo un'azione sindacale — ed ha trovato rispondenza anche a Vercelli.

La Giunta Comunale ha chiesto agli organi dell'Istituto la revoca del provvedimento sottolineando che una decurtazione, per trasferimento, di almeno 100 posti di lavoro impiegatizio «*sarebbe per la realtà economica e morale, nonché per le prospettive future, una penalizzazione gravissima per Vercelli, la quale non potrebbe essere sopportata senza dolorose ripercussioni*».

Il grido d'allarme del Comune trova giustificazioni in alcuni recenti fatti che stanno all'origine del suo declassamento come la chiusura del maglificio Palni, i licenziamenti alla Pettinatura Lane, la crisi della Montefibre.

Per queste circostanze la situazione economica ed occupazionale di Vercelli e del suo circondario sta assumendo la massima gravità. «*La documentazione che comprova la necessità d'un impegno collettivo per risollevare Vercelli — afferma la giunta municipale — è eloquente e può essere messa in discussione in qualsiasi ulteriore sede. Non sono mancate promesse autorevoli. Si sono assunti impegni solenni per non far morire la città e per non mortificarla a ruolo di "città dormitorio"*». **w. n.**

Con martello e cacciavite colpisce il marito

Milano, 28 settembre.

(c. b.) Una donna ha tentato di uccidere il marito a colpi di martello e cacciavite. L'uomo è in fin di vita al Niguarda. Il dramma è avvenuto in un modesto appartamento al quarto piano di un caseggiato popolare in piazza Greco. Vittima Enrico Anconetani, 55 anni.

La feritrice, Maria Francucci, 45 anni, ha detto alla polizia: «Avevamo litigato. Poi siamo andati a letto. Mi sono accorta che lui aveva messo sotto il cuscino un martello e mi sono spaventata. Già nel marzo dello scorso anno mio marito aveva tentato di farmi fuori con un coltello. Mi sono alzata, ho preso un cacciavite e con il martello afferrato sotto il cuscino di mio marito glie l'ho conficcato in testa».

Salvi due bambini

Il gas uccide una baby sitter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 28 settembre.

(c. b.) Una baby-sitter, Anna Camodeca, di 22 anni, è stata trovata asfissiata dal gas, ieri sera a Milano, in un lussuoso appartamento di via Resai 22, una zona residenziale poco distante dalla Stazione Centrale. La giovane aveva appena terminato di lavarsi ed è crollata sul pavimento all'uscita del bagno. La disgrazia è avvenuta per una perdita di gas dallo scaldabagno.

Una tragedia di ancor più vasta portata è stata fortunatamente evitata: i proprietari dell'appartamento, appena rientrati, hanno notato il forte odore di gas che si stava propagando dai locali ed hanno potuto salvare i loro due figlioletti, Mario di 4 anni e Mattia di 2 anni.

La baby-sitter non si era accorta che l'impianto dello scaldabagno era rotto e fuoruscìva gas. La giovane è rimasta sul pavimento per oltre mezz'ora, fino a quando i coniugi Angiolini, Roberto di 30 anni e la moglie Ariella, di 28, non sono rientrati. L'uomo è titolare di una scuderia di auto da corsa, il «Jolly Club». Roberto Angiolini, resosi immediatamente conto di quanto era successo, ha tentato di soccorrere la Camodeca, ma per lei ormai non c'era più nulla da fare.

CHE TEMPO FARA'

Freddo e pioggia

Sull'Italia permane un campo di pressioni livellate leggermente inferiori alla media. In Piemonte il cielo si è rannuvolato, il freddo è intenso. Nevica oltre i 1800 metri.

L'Ufficio meteorologico prevede dal pomeriggio, per l'Italia nord-occidentale, una tendenza al graduale aumento della nuvolosità.

Stamane il tempo era nuvoloso su quasi tutta la Riviera ligure: Imperia, Savona e Genova. A Sanremo c'è il sole. Mare poco mosso. Cielo coperto nella Val di Susa, al Sestriere e a Bardonecchia. Parzialmente coperto a Cervinia e a Courmayeur.

temperatura di oggi	
massima	+ 16,3
minima	+ 6,0
media	+ 7,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb.; temperatura + 5,6 umidità 86 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 20,4, minima + 4,6, media + 12,5. Previsioni: cielo da sereno a molto nuvoloso; venti deboli con locali rinforzi sui rilievi; temperatura stazionaria.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

UGO BUZZOLAN / SETTE SERE ALLA TV

Poveretto lui (lo spettatore)!

— Permetta, signore...

— Dice a me? Cosa vuole da me? Guardi che il superbollo per la macchina l'ho già pagato, il condono per le tasse l'ho già chiesto, il consumo della carne l'ho già ridotto, sono pronto a circolare a domeniche alterne, a giorni alterni, in bicicletta, in triciclo, a piedi, o a non circolare affatto e a starmene tappato in casa pur di non avere fastidi...

— Si calmi, la prego, non sia così apprensivo. Desidero soltanto intervistarla sulla settimana televisiva.

— A quali scopi? Politici? Statistici? Fiscali?

— Ma s'immagini un po'! E' semplicemente per avere il giudizio di un telespettatore.

— Allora, per cortesia, se ne cerchi un altro. Io non voglio espormi, non voglio grane. E poi guardi, proprio sulla questione Rai, sono gravemente turbato da un pensiero che quasi non mi fa dormire di notte...

— Me lo dirà dopo. Adesso parliamo dei programmi. Direi che tutto sommato la trasmissione più «chiacchierata» della settimana sia stata la ripresa diretta dell'infelice tentativo di Majorca. Lei cosa ne dice?

— Posso parlare liberamente? Be', io sono contrario alle riprese dirette. La ripresa diretta ha sempre il rischio di andare male...

— E non è bella quest'incertezza che dà il senso del vero e del vivo?

— No, no... io preferisco le cose che vanno bene, lisce... L'idea che quello negli abissi marini abbia dato una zuccata all'altro mi ha fatto un'impressione, ma un'impressione... Scusi, ora posso esprimerle quel mio pensiero che m'assilla?

— Dopo, dopo. Quindi a lei dibattiti franchi, spregiudicati, rissosi non piacerebbero?

— Non credo, no... Mi metterebbero a disagio, mi imbarazzerebbero. Per esempio, quando è comparso sul video quel dottor Marco Pannella che si è scagliato come un panzer contro le le lasciando annichiliti i due moderatori, be', io ho spento.

— Ma perché?

— Perché io voglio stare tranquillo, non voglio che mi disturbino. Io dalla tv esigo solo programmi distensivi, che calmino le acque, che sopiscano le turbolenze... A me il telegiornale tanto criticato va benissimo. Persino le catastrofi vengono date con il dovuto tatto e se lo speaker riferisce di crolli economici, di nuove tassazioni e disagi lo fa in un modo tale che uno spettatore come me è indotto a concludere «E' successo tutto questo perché, nonostante la buona volontà dei governanti, non poteva farne a meno di succedere... ma siamo in ottime mani».

— E il giudizio sui programmi della settimana, scusi?

— Ah sì! Dunque: tutti angosciosi. Stoppa avventuriero destinato a finir male, i pupazzi da incubo di Alice, la morte di Togliatti, gli scrittori russi oppressi dagli zar... Lasciamo perdere. Piuttosto ho quel pensiero, qua dentro, che mi rode...

— Coraggio, sputi il rospo.

— Sapesse! Di notte mi sveglio e con gli occhi sbarrati nel buio penso a lui. Lo so, forse esagero, ma io sono fatto così. Penso a lui.

— A lui chi?

— Al dottor Bernabei, diamine. Sono un uomo sensibile, io, non un mostro... Dopo quindici anni di potere assoluto alla Rai, è stato costretto ad andare via: d'accordo, gli hanno subito dato un altro magnifico cadreghino, gli hanno dato un sacco di milioni, ma i travagli interiori dove li mettiamo? Chissà come sta soffrendo in questo momento il dottor Bernabei.

Ugo Buzzolan

RACCONTO GIALLO di Francesco Argento

L'ENIGMA DEL TRENO

Cousin batteva i piedi per il freddo. Respirava con la bocca, e le nuvolette del suo fiato si inseguivano per l'aria.

« Che ore sono? » chiese.

« Le dieci e quaranta » disse Jacques.

La banchina della stazione era deserta, immersa nel buio e nella foschia.

« E' quasi ora del messaggio » disse Cousin. « Sarà meglio entrare ».

Nella sala d'aspetto, ben riscaldata, cinque agenti cercavano di far passare il tempo.

« Un bel freddo, eh, ispettore? » disse uno.

« Già » mormorò Cousin, di malumore.

« Che c'è? » gli chiese Jacques, piano. « Sei preoccupato? ».

«Un po'. Sono nervoso...».

Dal walkie-talkie posato su un tavolo, venne improvvisa una voce:

« Pronto, ispettore? ».

Cousin si precipitò a rispondere.

« Sì? ».

« Sono le dieci e quarantadue. Siamo a Aix. Tutto bene. Chiameremo ancora tra dieci minuti ».

« D'accordo ».

« Passo e chiudo ».

Cousin sorrise.

« Bene » disse. « Sembra che tutto fili liscio ».

« Ne dubitavi? » lo confortò Jacques. « Vieni, andiamo a prendere un caffè.

Il treno dell'oro era partito alle 21 e 30 da Clermont. Era un treno speciale, composto di tredici vagoni numerati. Il numero 7, quello di centro, trasportava due miliardi in lingotti d'oro, sorvegliati da quattro agenti che si tenevano in contatto radio con Cousin. Il treno non effettuava fermate intermedie.

« E' inutile preoccuparsi così » disse Jacques sorseggiando il caffè bollente. « Un colpo è assolutamente impossibile ».

« Lo so, lo so anch'io, eppure... Mi sentirò tranquillo solo quando quel maledetto treno si fermerà qui davanti ».

Jacques sorrise.

« Vieni » disse, « ritorniamo di là. I dieci minuti stanno passando ».

Arrivarono appena in tempo per quella che doveva essere l'ultima chiamata.

« Pronto, ispettore? ».

« Dimmi ».

« Arriveremo tra quindici minuti. Tutto bene. Salvo imprevisti non chiamerò più ».

« D'accordo, vi aspettiamo con ansia ».

« Niente paura. Le cose non potrebbero andar meglio. Passo e chiudo ».

Cousin sospirò.

« Non resta che aspettare » disse.

Infilò le mani nelle tasche del cappotto e cominciò a passeggiare per la sala. Qualcuno degli agenti sentiva già le palpebre pesanti di sonno.

Erano passati solo sette minuti quando, inaspettatamente, risuonò ancora la voce del walkie-talkie.

« Ispettore, il treno si è fermato ».

« Cosa? ».

« Sì... mi pare... sì, c'è un semaforo rosso ».

« Non è possibile. Mi è stato assicurato che il treno avrebbe avuto via libera per tutto il tragitto ».

« Non so... anche a me sembra strano... ».

« Comunque non scendete, potrebbe essere una trappola. Dove siete? ».

« A circa un chilometro a nord di Lunf... Un momento, ci muoviamo... sì, riprendiamo la corsa ».

Cousin respirò.

« Uff... Non avete notato niente di strano? ».

« No, niente. Deve essersi trattato di un errore ».

« Mmm. Speriamo. Sono le undici esatte. A che ora pensate di arrivare? ».

« Tra dieci minuti ».

« Bene, arrivederci ».

« Passo e chiudo ».

Cousin posò il walkie-talkie.

« Non capisco » mormorò. « Non ci doveva essere nessuna interruzione della corsa. Se mai dovevano fermare gli altri convogli... ».

« Un errore » disse Jacques. « Tra poco saranno qui ».

Cousin scosse la testa, perplesso. Andò alla finestra e guardò le rotaie perdersi nella nebbia.

Il treno arrivò alle undici e dieci, con tre minuti di ritardo a causa della fermata imprevista.

« Bene » sospirò Cousin abbozzando un sorriso. « Pare che l'attesa sia finita ».

Seguito da Jacques e dai cinque agenti, uscì e cominciò a camminare seguendo i vagoni. I grandi numeri sui pannelli applicati alle carrozze brillavano alla luce del neon.

Uno.

Disegno di Paolo Guidotti

Due.

Tre.

I sette uomini tremavano di freddo.

Quattro.

Cousin cominciò a rilassarsi.

Cinque.

Sei...

... Otto.

L'ispettore sentì un nodo alla gola.

« Il... vagone » balbettò. « Il vagone numero sette... ».

Jacques si mise a correre, verso la coda del treno.

Nove.

Dieci.

Undici.

Dodici.

Tredici.

Le altre carrozze c'erano tutte. Mancava solo il vagone centrale, quello dell'oro.

« Il semaforo! » urlò Cousin. « E' là che devono aver fatto il colpo. Andiamo, presto! ».

Uscirono dalla stazione. Jacques, Cousin e due agenti presero posto in una macchina, gli altri tre nell'altra. Accesero le sirene.

« Non è possibile » disse Cousin. « Non è possibile. Non possono aver staccato il vagone centrale riattaccando tutti gli altri. E' assurdo! ».

Jacques non diceva niente. Fumava e guardava la strada.

« E poi il treno si è fermato troppo poco... Non possono aver fatto una cosa del genere in pochi secondi... ».

Erano quasi arrivati. Passarono per il centro di Lunf a tutta velocità, poi seguirono la ferrovia fin dove la strada lo permetteva. Quindi proseguirono a piedi, facendosi luce con le torce elettriche.

« Ecco il semaforo » disse Cousin.

E poco dopo videro il vagone, fermo sui binari: era il numero sette.

« Attenti » sussurrò Cousin. « Potrebbero essere qua intorno. Sparpagliatevi ».

Si divisero e circondarono il vagone. Jacques, la pistola in pugno, si portò velocemente a fianco della porta scorrevole. Era socchiusa. L'aprì con un calcio e si buttò a terra. Non successe niente. Gli agenti e Cousin si avvicinarono, Jacques si alzò. Guardarono dentro: non c'era niente, neanche l'ombra di un poliziotto, né di un bandito, né di un lingotto d'oro.

« Guardate intorno » disse Cousin agli agenti, mentre Jacques esaminava il vagone. Controllò le ruote, la serratura della porta, che era intatta, poi, distrattamente, toccò il pannello con il numero. Era appeso per mezzo di due ganci, come un quadro.

Lo fissò a lungo, poi:

« Presto, alle macchine! » urlò.

« Cosa? ».

« Sono là! Sono alla stazione! ».

Saltarono sulle macchine e partirono a pazza velocità.

« Ma... mi vuoi spiegare? ».

« Non c'è tempo. So solo che sono là ».

« Ma chi? ».

« Come chi? I ladri, no? ».

Frenarono davanti alla stazione con un infernale stridio di gomme. Saltarono giù e raggiunsero la banchina. Se ne accorsero subito: il vagone numero otto era aperto. Dentro c'erano i quattro agenti di custodia, addormentati. L'oro era sparito.

Andarono alla biglietteria e chiesero ad un impiegato che cosa era successo.

« Come » disse perplesso, « non lo sapete? Sono venuti dei poliziotti e hanno scaricato le casse... Credevo l'avesse ordinato lei ».

« Dove le hanno messe? ».

« Su un camion. Sono partiti verso Saint-François... ».

Ritornarono alle macchine e cominciarono l'inseguimento.

« Un camion » disse Cousin. « Li prenderemo facilmente ».

« No, se riescono a nasconderlo in qualche garage. Lo lasceranno lì e se ne andranno in macchina ».

« Farò setacciare la zona. Non possono farcela ».

Non fu necessario. Bloccarono il camion mentre stava imboccando una stradina secondaria. E neanche delle armi ci fu bisogno: l'intera banda si arrese immediatamente.

« Bene, bene » disse Cousin, guardando gli uomini con le braccia alzate, ancora travestiti da poliziotti. « Tutte vecchie conoscenze: Ross il cervello, Eumir l'acrobata, Simon il marsigliese... Una bella congrega, bella davvero ».

« Ispettore » disse Ross, gentilmente, « lei è testimone che si è trattato di un semplice furto, non di una rapina a mano armata. Inoltre non abbiamo opposto resistenza. Spero che vorrà mettere una parola buona per noi, al processo ».

Cousin scosse la testa, scoppiando a ridere.

« Allora, genio, mi vuoi spiegare come hanno fatto? ».

Jacques accese una Blonde.

« Non l'hai ancora capito? ».

« Vagamente... Ma preferisco sentirlo dire da te ».

« Be', è abbastanza semplice in fondo, anche se sembrava veramente impossibile.

« Uno della banda, sicuramente l'acrobata, si trovava presso il semaforo, mentre gli altri, travestiti da poliziotti, aspettavano nei paraggi della stazione. Eumir ha acceso il semaforo, il treno si è fermato e lui ci è saltato sopra. Ha staccato il pannello del vagone numero sette, ha raggiunto l'ultimo vagone in coda, il tredici, e ha sostituito i pannelli. Poi ha sganciato il vagone. Deve essersi allenato per settimane per riuscire a fare tutto in una trentina di secondi. A questo punto ha cambiato i pannelli numerici degli ultimi sei vagoni: così il dodici è diventato tredici, l'undici dodici e così via. E' questo che ci ha fregati, e su questo infatti loro contavano: la sorpresa di vedere il numero sei seguito dal numero otto, che poi era quello dell'oro. E gli agenti all'interno non potevano far niente per avvertirci, perché erano già addormentati: Eumir aveva praticato un foro nel tetto con l'acido e aveva scaricato dentro una bomboletta di gas narcotico. Poi non gli restava che sdraiarsi sopra il vagone: ha aspettato che noi abboccassimo all'amo partendo per Lunf, ed è ridisceso per aiutare i suoi amici. Tutto qui».

Cousin sorrise.

« Roba da matti » disse. « Un piano fantastico... Quasi quasi li ammiro ».

«Già» disse Jacques. «Strana gente... Dei cervelli così potrebbero fare molta strada onestamente... ». Accese un'altra sigaretta. « Comunque, se l'assassinio non lo è, questa volta certamente lo è il furto ».

« Che cosa? ».

« E' chiaro: una delle belle arti ».

Francesco Argento

(Da «I misteri di Mystèros», per gentile concessione dell'Ed. Bietti, Coll. Identikit)

detto fra noi

Quando lei si fa avanti

Lettera di « Una ragazza '74 », Torino:

« Ho ventitré anni, un lavoro che mi dà soddisfazione e mi fa sentire autosufficiente. Sono carina. Adoro la mia indipendenza e non ho mai vagheggiato il matrimonio. A dire la verità, non ho neanche saputo che cosa fosse l'attrazione irresistibile per un uomo sino a due settimane fa. Lo incontrai a un vernissage. Mi procurò qualcosa da bere. C'era folla, e dopo chiacchierammo a lungo. Tutto banale, ma lui no. Mi piacque a prima vista con i suoi occhi intelligenti, il viso aperto e simpatico; poi quel certo non so che, difficile a spiegare. Da quella sera non ho più cessato di pensarlo, di sognarlo. Se questo non è amore, cos'è? Mi sono data d'attorno per raccogliere notizie, ora ho persino il suo telefono di casa e ufficio. Lui avrebbe potuto far lo stesso nei miei riguardi, ma non ha più dato segni di vita.

Può farsi avanti, certo: se è sicura di sé e accetta la responsabilità del suo gesto. Ma tanto sicura non è, dal momento che chiede pareri, prospettando un falso problema. Quello vero potrebbe essere impostato così: mi ci vorrà meno coraggio a chiamarlo in ufficio (conversazione forzatamente laconica) o a casa (maggiori possibilità di preamboli e dirottamenti, ma forse alla presenza del cugino?). Però la capisco, Ragazza '74. La donna manca di esperienza nel campo dell'abbordaggio amoroso, di cui i maschi si trasmettono di padre in figlio, dai tempi dell'avo cavernicolo, il privilegio e la tecnica. Il « primo passo » tocca sempre a me. Invece le donne, dai tempi dell'ava cavernicola, si trasmettono di madre in figlia un'altra tecnica: quella dell'iniziativa occulta.

Tu fai il primo passo, ma io ti muovo col filo. Ogni volta preparo la trappola, ma ti lascio credere che ci caschi di tua volontà. Lui incontra per caso lei sull'autobus e decide di gettare il rampino; non sa che lei ha lasciato passare tre o quattro autobus per prendere quello lì.

Lui incontra lei per caso da conoscenti e, uno sguardo tira l'altro, decide di strapparle un appuntamento; non sa che lei ha telefonato giorni addietro a un'amica, che ha telefonato a un'altra amica, sorella di un'amica della padrona di casa, la quale ha invitato il giovanotto ed escluso, mettiamo, una certa ragazza di cui si teme la concorrenza (in questi casi l'omertà fra donne è assoluta, io gratto la tua schiena oggi, tu gratterai la mia domani).

Tutti i compromessi, le malizie, le finte vengono escogitati per camuffare in preda la cacciatrice: è su queste basi strategiche che hanno luogo da sempre gli scontri d'amore.

Una commedia, senza dubbio. *Ipocrita e umiliante*, d'accordo, per donne coscienti dei loro nuovi diritti (veri o presunti) di parità. Ma è l'unica strategia che le donne conoscano a fondo, perché divenuta istintiva nei secoli (gli viene dall'epoca in cui una femmina era merce di scambio, contrattata e pagata dal maschio); è anche l'unica che il maschio ammetta, essendo divenuta istintiva per lui la parte di « conquistatore ».

Può essere evoluto finché si vuole: ogni strappo alle regole lo sconcerta ed allarma perché mette in forse la sua « virilità ». Per difenderla, è portato a deprezzare la donna che fa delle avances: non ha « un cane che la voglia » o « è poco seria ». Anche oggi, dopo la rivoluzione dei costumi? Anche oggi. Sarà forse l'estremo baluardo; ma è duro a buttar giù. Tuttavia, è possibile aggirarlo. Le tradizioni si sono allentate, donne e uomini dividono gli studi, il lavoro, lo svago; al cinema o al caffè è ormai tacito fra compagni che le ragazze paghino la loro quota e nessun cameriere trasecola se è la donna a offrire una colazioncina ai colleghi. Ciò apre qualche spiraglio nel campo sentimentale e si può, se non altro, agevolare la parte del maschio.

Parte non sempre comoda e alla quale l'uomo talvolta rinuncerebbe ove non ne andasse di mezzo, appunto, la sua famigerata virilità. Quindi, se avance ha da essere, permetta a lei di salvare la faccia. Che la telefonata, insomma, sia pretestuosa.

Clara Grifoni

Show con Gaber domani a Voghera

Voghera, 28 settembre.

(e. g.) Giorgio Gaber ha scelto nuovamente Voghera come banco di prova del suo nuovo ed ultimo spettacolo, « Anche per oggi non si vola ». Lo presenterà in anteprima nazionale al Cinema-teatro Arlecchino domani sera.

« Anche per oggi non si vola » è il quinto felicissimo approdo teatrale di Gaber, che ne è anche l'autore, assieme a Luporini. Questo nuovo recital del cantautore milanese è una satira ghiotta e penetrante delle contraddizioni del nostro vivere senza fantasia. « Anche per oggi non si vola » è un verso di una delle venti canzoni che vengono eseguite dall'autore insieme a' brani in prosa. Nel suo nuovo show Giorgio Gaber concentra le ipotesi ironiche della sua vasta proposta musico-teatrale. Con questo spettacolo egli inaugurerà al Teatro Lirico di Milano, il 3 ottobre, la nuova stagione teatrale '74-75.

VINOVO, CORSE AL TROTTO

Ricco di cavalli e d'incertezze il pomeriggio di domani sulla pista del trotto a Vinovo. Otto corse in programma, con inizio alle 15, due gare di particolare rilievo, una terza compresa nella schedina del Totip. L'incontro fra Trier Nova (sulla distanza che dovrebbe preferire), Fayum ed il difficile Islamita si annuncia quanto mai aperto e la previsione non è facile. Lussino sembra avere, nel Premio Città d'Italia, la possibilità di ritrovare la via del successo, ma Orsco, Delfino e l'imprevedibile Tuscolana possono cercare di rovesciare a proprio favore il pronostico. Quanto mai complesso il pronostico per la corsa Totip Premio Napoli, dove per Aland c'è l'incertezza della sua tenuta alla distanza (oltre alla difficoltà della partenza con i nastri); la partenza è il punto debole di Abissino, dubbi sollevano anche Medio Oriente e Saidy, non sempre costanti nel rendimento. Da notare che nella gara d'apertura del pomeriggio ci saranno in pista nove cavalli di due anni, di cui cinque non hanno mai corso.

Il programma di domani

prima corsa — ore 15,00
PREMIO PALERMO - L. 770.000
m. 1640

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Fumera (Alessio)	debutta	
2.	Galliar (D'Andini)	debutta	
3.	Forchetta (G. Guzzinati)	— — 2	27.1
4.	Libornia (S. Milani)	— — 5	—
5.	Alabella (A. Pasolini)	debutta	
6.	Istra (F. Guzzinati)	debutta	
7.	Miceto (Bertini)	debutta	
8.	Almasi (Campini)	— — 1	26.9
9.	Cimba (Montrucchio)	— — 0	26.6

Favoriti: Miceto-Forchetta

seconda corsa — ore 15,20
PREMIO GENOVA - L. 800.000
m. 1620

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Chanel (G. Guzzinati)	5 5 3	21.5
2.	Monnaplio (S. Milani)	1 0 3	23.2
3.	Baruzzola (A. D'Agostino)	3 R 2	21.9
4.	Antonia (Monialdo)	— 2 3	22.2
m. 1640			
5.	Firouz (A. Pasolini)	2 3 4	21.3
6.	Mazzinghi (Baratti)	1 3 1	20

Favoriti: Mazzinghi-Firouz

terza corsa — ore 15,40
PREMIO BOLOGNA - L. 880.000
m. 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Verdellino (G. Guzzinati)	5 5 5	23.6
2.	Coralio (S. Milani)	— 5 4	23.4
3.	Zunlina (Campini)	— — 1	20.4
4.	Chiaravalle (A. Pasolini)	0 5 0	26.5
5.	Geza (L. Pasolini)	0 3 0	24.1
6.	Lipping (Bertini)	— — —	—
7.	Gorenne (E. Beccecchi)	2 R 3	24.2
8.	Enfedumnu (D'Antoni)	3 4 0	23.7

Favoriti: Zunlina-Lipping

quarta corsa — ore 16,05
PREMIO VENEZIA - GENTL. - LIRE 1.000.000
m. 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Aggressivo (Donati)	3 3 3	22.7
2.	Iceberg (Pecci)	1 3 4	22.3
3.	Orsolo A. (Allara)	2 3 2	20.4
4.	Arcigallo (Calorio)	2 0 1	23.7
5.	Stornello (Bosco)	— — 3	—
6.	Ostro d'A. (Moniaido)	— R 1	23.1
7.	Orir (Cadenasi)	2 1 1	21.8
8.	Orient Expr. (Biova)	— 5 4	22.9
m. 1620			
9.	Nicopeia (Zublena)	4 5 2	19.8
10.	Vellego (Bochia)	1 4 1	19.6

Favoriti: Vellego-Stornello

quinta corsa — ore 16,30
PREMIO ROMA - L. 2.100.000
m. 2060

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Islamita (G. Guzzinati)	2 1 R	—
2.	Canuzo (Pedrazzani)	1 5 0	22.1
3.	Fayum (Bosco)	— — 3	21.3
4.	Trier Nova (A. Milani)	2 2 3	20.7

Favoriti: Trier Nova-Fayum

0 = non piazzato
S = squalificato
R = ritirato

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, guidatore e le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa; infine il miglior tempo sulla distanza nel medesimo periodo.

sesta corsa — ore 16,55
PREMIO CITTA' D'ITALIA - LIRE 2.500.000
m. 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Orsco (G. Guzzinati)	5 5 1	20.8
2.	Zorigo (Bosco)	3 3 2	20.2
3.	Lussino (D'Angelo)	4 1 4	—
4.	Tuscolana (Pisani)	4 3 1	20.1
5.	Delfino (S. Milani)	3 1 0	—
m. 1620			
6.	Dine Royale (Pedrazzani)	— — 4	—

Favoriti: Lussino-Orsco

settima corsa — ore 17,25
PREMIO NAPOLI - L. 1.300.000 - TOTIP
m. 2080

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Smash (A. Pasolini)	0 0 0	23.8
2.	Aland (Pedrazzani)	— — 1	—
3.	Medio Or. (S. Milani)	2 3 R	23.3
4.	Siri (G. Guzzinati)	5 R R	—
5.	Saidy (A. Milani)	3 3 0	22.2
m. 2100			
6.	Cabaret (D'Angelo)	3 0 0	22
7.	Hi Fi (Baratti)	5 4 4	23.4
8.	Abissino (Sinopoli)	5 5 1	21.5
9.	Rimedio (Deliedame)	3 1 0	22.7

Favoriti: Aland-Medio Oriente

ottava corsa — ore 17,55
PREMIO MILANO - L. 1.320.000
m. 2100

N.	Cavallo (guidatore)	Prestazioni	Tempo
1.	Curculi (F. Milani)	2 2 4	—
2.	Tricia (S. D'Agostino)	— 1 2	—
3.	Relmless (Pedrazzani)	4 1 5	24.6
4.	Titan (Meneghetti)	— — 1	22.9
5.	Equatoriale (A. Milani)	0 2 1	23.1

Favoriti: Titan-Equatoriale

GALOPPO — Comincia oggi la stagione autunnale: inizio delle corse anticipato alle 14,30, sette gare in programma, due prove di rilievo. Nel Premio Palazzo Lascaris (L. 2.000.000, m. 2000) si incontrano Gillan (55 Pinto), Azzazel (55 Atzori), Genio Celeste (57 Frontini): il pronostico è molto incerto. Nel Premio Valtellina (L. 2.000.000, m. 1400) si presentano Damia (53 Pantorel), Linda di Chamounix (49½ Perains), Ruggero di Lauria (48 Bartalotta), Small Call (48½ Manto), Al Vento (45 Lai); qui Damia sembra da preferire. I favoriti: Jungle King-Small Face (Premio S. Raffaele Cimena), Azzazel-Gillan (Premio Palazzo Lascaris), Vandalo-Lower (Premio Gornate), Rene-Marzia (Premio Parco della Pellerina), Ottilio-Luccio (Premio Monte Jovasso), Damia - Al Vento (Premio Valtellina), Pluto - Eugenio (Premio Airasca). In autunno sono in programma a Vinovo altre 18 giornate di corse al galoppo: i premi Federico Tesio e Amedeo Peyron, 7 milioni ciascuno, sono le prove più importanti.

Elvio Rossi

La rassegna a Torino Esposizioni fino al 7 ottobre

Tecnica: Giolitti apre il salone del rilancio

Sono presenti 2100 espositori di quattordici nazioni - L'area espositiva copre settantamila metri quadrati - Molte novità, dalla meccanica all'elettronica, all'energia nucleare - Gli impianti per la televisione via cavo

Il 24° Salone Internazionale della Tecnica, abbinato all'11ª Mostra Internazionale della Montagna, è stato inaugurato stamane a Torino-Esposizioni dal ministro per il Bilancio e la Programmazione economica, on. Antonio Giolitti.

Il discorso del ministro è stato preceduto da interventi del presidente di Torino-esposizioni Giovanni Nasi, dal sindaco della città, Giovanni Picco, e del presidente della Regione, Gianni Oberto. All'inaugurazione era presente un folto pubblico, tra cui numerose le autorità. Dopo il discorso inaugurale ministro e seguito hanno visitato i padiglioni della mostra.

Articolata su una superficie che globalmente arriva a coprire 70 mila metri quadrati "Tecnica '74" allinea un grande numero di novità inerenti ai più diversi settori merceologici: dalla meccanica all'elettronica, dall'energia nucleare al settore per le trasmissioni televisive via cavo e delle macchine per ufficio o per organizzazione industriale. Gli espositori presenti sono 2100, in rappresentanza di 14 Paesi.

Tutta una serie di verifiche che si limiterà ovviamente agli esperti del ramo. Il che non interrompe, però, il filo conduttore della Rassegna, quest'anno particolarmente omogeneo e vicino agli interessi immediati del grande pubblico.

E' tempo di crisi, di difficoltà che coinvolgono la vita e l'equilibrio di tutti. Ed ecco che la tecnica si piega alle esigenze del momento, si evolve come non mai a misura d'uomo, si indirizza nello stesso tempo verso nuovi sbocchi produttivi e nuove soluzioni.

Forse — ed è questo il significato più suggestivo di tutta la manifestazione — in futuro si potrà vivere meglio. Lo promettono, ad esempio, diverse interessanti innovazioni che con un minimo di spesa aiutano a regolare il calore risparmiando il combustibile, a difendersi dal rumore urbano, a dosare gli sprechi di qualsiasi tipo.

Forse ci si potrà muovere con più celerità e sicurezza: la locomotiva diesel-elettrica, il gigantesco ed elegante vagone self service che con le sue 42 tonnellate campeggia al centro del Salone, i computers ferroviari di futuribile precisione, i taxi veicoli urbani con o senza rotaie qui raccolti inducono senz'altro a sperarlo.

Forse, infine, si potrà persino lavorare meglio: i nuovi funzionali arredi da ufficio, i mille praticissimi oggetti di utensileria, i più recenti sistemi studiati per la sicurezza del lavoro rafforzano l'ipotesi con plastica e convincente concretezza. **l. r.**

Il discorso del ministro del Bilancio

"Situazione di emergenza ferma volontà di uscirne„

Il ministro Giolitti, al centro, visita il Salone. A sin. il sindaco Picco. A des. l'ing. Nasi

ANTONIO GIOLITTI, *ministro del Bilancio e della Programmazione Economica.*

Il Paese è in una « situazione di emergenza ». *Per uscire dalla crisi occorrono: volontà politica, autorità di governo, responsabilità di amministratori e rappresentanti sindacali.* « Da questi fattori dipendono anche la nostra credibilità e solvibilità nei confronti dell'estero: la più valida delle garanzie non è la riserva aurea, ma la capacità di valorizzare e utilizzare le nostre energie intellettuali e morali, di volontà di lavoro e capacità tecnica. Di tali energie, volontà e capacità questo Salone è già una testimonianza ».

« I temi e i convegni che animano la manifestazione (trasporti e comunicazioni, energia, edilizia, zootecnia e forestazione) sono — o dovrebbero essere — al centro dell'impegno politico per le riforme e lo sviluppo. La tecnica ci offre gli strumenti più moderni ed efficienti per l'attuazione delle scelte: purché, naturalmente, l'azione politica voglia servirsene ». *Il tecnico e il politico non devono ignorarsi.*

Ha proseguito il ministro del Bilancio: « I nostri maggiori problemi, oggi, si chiamano inflazione e disavanzo della bilancia dei pagamenti ». *Il deficit deve essere ridotto (addirittura dimezzato nel '75).* « E ci costringe ad una politica di contenimento della domanda interna che rallenterà inevitabilmente l'attività produttiva. Siamo obbligati a regolarci in questo modo, sia perché mancano strumenti validi di cooperazione internazionale (di fronte ai problemi determinati dai nuovi prezzi del petrolio e delle materie prime); sia per lo sbarramento che l'espansione delle nostre importazioni incontra nelle politiche di contenimento della domanda interna degli altri Paesi ».

Giolitti ha però fatto due considerazioni: 1) « Non è vero che il popolo italiano si è dato improvvisamente alla pazza gioia, importando molto più di quanto può esportare in cambio. Sono mutati i rapporti di scambio. Si dice che "bisogna produrre di più e consumare di meno": è un luogo comune se non si spiega "che cosa" produrre e consumare e "chi" produce poco o consuma troppo ».

2) Poiché il cambiamento dei rapporti di scambio « non è congiunturale », *bisogna programmare a lungo termine la trasformazione* « della struttura dei nostri consumi e della nostra produzione ».

« Ma deve essere un mutamento nel senso dell'espansione e dello sviluppo, non del ripiegamento e della mortificazione ». *Ha detto Giolitti.* « Io mi preoccupo, per esempio, quando sento che imprese meccaniche, altamente qualificate per l'esportazione, manifestano disponibilità o propensione a ripiegare sull'edilizia o sulle opere pubbliche. Il progresso tecnico è certamente essenziale per una riconversione che conferisca una identità e un ruolo alla nostra industria nel mutato contesto internazionale ».

Lo Stato, dal canto suo, « dovrà destinare maggiori risorse al finanziamento delle iniziative di ricerca e sviluppo, e snellire le procedure per l'erogazione di contributi, a cominciare da quelli del fondo Imi ».

Per esportare di più bisogna essere più competitivi. « Si pone, quindi, il problema dei costi, tra i quali quello del lavoro. Ma per contenerlo entro limiti di competitività bisogna dimostrare che la difesa del salario reale contro l'inflazione può affidarsi — anziché all'aumento effimero del salario monetario — ad una politica di contenimento dei prezzi dei generi di consumo popolare e alla capacità dello Stato di fornire adeguati servizi pubblici (scuola, sanità, trasporti) ».

Infine, c'è un altro limite da rispettare per essere credibili: quello che va posto al disavanzo del settore pubblico. « Significa eliminare ogni sperpero e abuso, e lotta senza quartiere alle evasioni fiscali ».

GIOVANNI NASI, presidente di Torino-Esposizioni.

Inaugurando la manifestazione ha detto, tra l'altro: « Il 24° Salone si apre in un momento delicato per l'economia e reca ad imprenditori e lavoratori un messaggio particolare. Un invito ad operare utilizzando i progressi della tecnica. Bisogna guardare al rinnovamento tecnologico per risolvere i problemi aziendali: sia quelli di gestione, che quelli legati alla produzione o alla sicurezza del personale ».

GIOVANNI PICCO, sindaco di Torino.

« Il Salone della Tecnica dà prestigio alla città. Se la mostra riuscirà ad avvicinare maggiormente il mondo del lavoro per razionalizzare produzione e occupazione, Torino avrà contribuito ad indicare la via per superare la crisi ».

GIANNI OBERTO, presidente della Regione.

Ha sottolineato, tra l'altro, il « significato della Mostra della Montagna, non solo per il Piemonte, ma per l'intero Paese. In Italia ci sono ancora 9 milioni di persone che vivono sui monti: bisogna avvicinarsi ai loro problemi, non solo tecnici, ma anche umani ».

La rassegna della Montagna

Ottimismo di base anche nella Mostra della Montagna. Per esempio con l'offerta di « skipass » *eccezionalmente convenienti (in particolare quello di Sestriere, finalmente valido sia per gli impianti del Colle sia per quelli di Borgata). O con l'esposizione di splendide e invitanti roulottes studiate appositamente per il caravanning invernale. Oppure, meglio di tutto, con la testimonianza esposta dalle Foreste Demaniali in un'armoniosa cornice montana per* « raccontare » *le meraviglie di quel tesoro verde che sono i nostri parchi nazionali.*

Emanuel e Gazzetta davanti al Salone

Il Salone della Tecnica si è inaugurato in un momento di crisi, che ha particolarmente colpito la nostra città. Significativa a questo proposito la presenza davanti all'ingresso dei padiglioni di un picchetto di lavoratori dell'Emanuel. I dipendenti della fabbrica, che è occupata ormai da mesi, hanno allestito una mostra fotografica sulla loro lotta e un banco per la raccolta di fondi. « Ciò che ci interessa — dicono gli operai — non è solo raccogliere fondi, ma richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle autorità presenti al Salone sulla nostra situazione. Noi vogliamo lavorare: è necessario comprendere che la fabbrica, che aveva raggiunto una grande specializzazione tecnica, può produrre ciò che ha sempre prodotto ».

Erano presenti anche, con giornali e volantini, i lavoratori della « Gazzetta del Popolo », impegnati nella lotta per la sopravvivenza della testata.

A Mirafiori, in strada delle Cacce

Altri 60 alloggi occupati stanotte

Un comunicato del pci condanna "i provocatori che strumentalizzano il bisogno delle famiglie" - Nel quartiere manca tutto

Un gruppo di "occupanti" davanti ad uno degli edifici del complesso Gescal

I gruppi di extraparlamentari che organizzano la occupazione degli alloggi già assegnati in strada delle Cacce fanno le cose in grande. Hanno fornito ieri un'attrezzatura da campo paramilitare, riflettori compresi, ciclostilano comunicati a getto continuo, alimentano l'arrivo di sempre nuove famiglie di occupanti. Ora, nel quartiere Gescal, gli alloggi invasi sono saliti a 120, per un totale di 600 persone.

Il movimento operaio e sindacale ha condannato quanto sta avvenendo. Il partito comunista italiano, in un suo comunicato, illustra *« la situazione di grave disagio che esiste nel settore della casa a Torino per l'inerzia dei pubblici poteri, ma condanna anche fermamente i provocatori che strumentalizzano il bisogno delle famiglie fino al limite di creare incidenti. Chi guida questa occupazione cerca una seconda San Basilio ».* Così il pci che stamane, sull'*Unità*, rincara la dose e scrive *« l'operazione è stata guidata da personaggi che sono già noti per iniziative di questo tipo che suscitano una sorta di guerra tra poveri ».*

Per *Lotta Continua* di stamane, invece, l'occupazione di strada delle Cacce è *« il modo con il quale gli operai si preparano all'apertura delle lotte in fabbrica ».* Un giudizio che non pare condiviso dai sindacati dei lavoratori stessi i quali sembrano avere preso le distanze da metodi di lotta che, a loro avviso, rischiano di portare più danno che utilità a chi è costretto a battersi ogni giorno per risolvere il dramma del vivere a Torino.

Dicevamo che i servizi logistici dei *« gruppetti »* hanno portato stanotte altre famiglie a sopportare i gravissimi disagi dell'occupazione. Negli alloggi manca ancora tutto, persino l'acqua: ci si è organizzati con un tubo che capta il liquido in una presa. Il freddo, tra i muri ancora umidi, è intenso, non sono validi a mitigarlo i grandi falò che per tutta la notte hanno bruciato nei cortili. Chi è in strada delle Cacce si dice comunque deciso a *« non mollare »* e ad affrontare *« piuttosto la morte »* invece che andarsene per fare posto ai lavoratori che hanno avuto un posto nella graduatoria. C'è un va e vieni di persone che forniscono viveri, approvvigionandosi nei lontani quartieri dove già esistono i negozi.

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindacato degli inquilini, il Sunia, in collegamento con le forze sindacali. Pure il Sunia condanna *« l'inerzia dei pubblici poteri »* ma dice che *« questa inerzia è strumentalizzata da persone senza scrupoli che nulla hanno a che vedere con il dramma di migliaia di famiglie senza casa ».* Continua il Sindacato Inquilini: *« Su fatti come quello che sta avvenendo in strada delle Cacce non possiamo essere d'accordo ».*

Due scontri mortali

Questa notte alla Barca e a Forno Canavese - Urti a ripetizione sulla strada di Rivoli: due bambini feriti

Un operaio sardo è rimasto vittima stanotte di un mortale incidente stradale. E' Antonio Cocco, 41 anni, nativo di Sant'Andrea Frius (Cagliari) ed abitante in frazione Brach 42, a Forno Canavese, con la moglie Rosina Caligiuri.

La disgrazia è accaduta poco dopo mezzanotte in frazione Marietti. L'operaio, in « Vespa » tornava a casa. Si è scontrato frontalmente con la « 850 » guidata da Vincenzo Vona, pure abitante a Forno Canavese.

Il Cocco ha riportato la frattura della base cranica e, dopo essere stato in un primo tempo ricoverato presso l'ospedale di Cuorgnè, è stato in seguito trasferito alle Molinette dove stamane è deceduto.

Tragico incidente stradale ieri sera alla Barca, all'incrocio della strada per Settimo: un motociclista si è schiantato contro un'auto ed è morto prima che fosse possibile prestargli qualche soccorso.

La vittima è Enzo Signori, aveva 27 anni, abitava a Settimo Torinese in via Torino 57 e lavorava alla Ceat. Faceva il turno di notte. L'incidente è accaduto alle 22, quando Enzo Signori si stava recando in officina sulla sua Kawasaki 750.

All'incrocio della strada per Settimo in località La Barca, lo scontro: la motocicletta si è schiantata contro la Fulvia guidata da Luigi Ruocco, 37 anni, residente a Settimo in Cascina Nuova 6. Il motociclista è stato sbalzato dal sellino e, dopo un volo di qualche metro, è caduto sull'asfalto.

Spettacolare incidente alle 10,30 di stamane sulla statale 25 di Rivoli, nei pressi del sottopassaggio Perosa. Una « 500 », guidata da Angela Ossola, 28 anni, corso Cadore 40, con sopra due bambini, Fabio e Riccardo Capecelatro, di sei e due anni, ha sbandato mentre sorpassava un camion finendo sull'opposta corsia. Qui, una « Giulia », alla cui guida era Sebastiano Ruma, 56 anni di Moncalieri, corso Trieste 37, l'ha colpita in pieno scagliandola nuovamente sulla corsia di prima. Un altro urto violentissimo: la « 127 » di Serafino Nosengo, 46 anni, abitante a Settimo, via San Mauro 28, non è riuscita ad evitarla.

Fra le lamiere contorte della « 500 » i corpi degli occupanti. Si è creduto in un primo momento che non vi fosse più nulla da fare. Portati alle Molinette, i medici riscontravano per Angela Ossola, la frattura del bacino, la prognosi è di 40 giorni. Il piccolo Riccardo ne avrà per 5 giorni. Prognosi riservata per commozione cerebrale invece per Fabio Capecelatro di 6 anni. Il traffico sulla strada di Rivoli è stato ripristinato dopo un'ora.

Il traffico in centro

Svolte difficili

Dunque, ci si è decisi ad applicare l'ordinanza firmata circa due anni fa: la chiusura al traffico privato di via Bertola. Per tutto questo tempo, sul percorso sono rimaste le paline vuote, in attesa del disco bianco bordato di rosso dello stop al traffico privato. E' evidente (gli stessi assessori alla viabilità lo riconoscono) che per questi provvedimenti l'ostacolo maggiore è rappresentato dal gruppo di pressione dei commercianti.

Eppure, in un'inchiesta condotta da « Stampa Sera » sulla possibilità di creare isole pedonali anche da noi (come in tutto il mondo civile), lo stesso direttore dell'Associazione commercianti, Bottinelli, aveva riconosciuto che gli esempi stranieri erano da meditare. Adesso, invece, i pur pochissimi bottegai di via Bertola fanno la voce grossa e imprecano, come se le molte linee di autobus con le fermate davanti a loro non siano un vantaggio maggiore di un asmatico traffico privato.

Nei provvedimenti presi ora ci sono però alcuni aspetti da valutare, al di là degli interessi di categorie particolari. Lascia perplessi, ad esempio, il ritorno della svolta a sinistra da via Pietro Micca a piazza Solferino, proprio nel momento in cui sui grandi corsi si vieta la svolta a sinistra. Può darsi che non ci fossero alternative, mancando ora lo « sfogo » di via Bertola, ma forse va ristudiato se la svolta (che crea, lo si è visto già ieri, grossi intralci) non possa essere di nuovo vietata.

Via San Secondo: bene per il divieto al traffico privato nel tratto tra i corsi Vittorio e Stati Uniti, creando così un prolungamento a via Arsenale, già tutta Atm. Tutto il traffico diretto al Sud, però, ora prosegue verso via Sacchi e svolta in corrispondenza di un passaggio pedonale tra i più affollati. E se si invertisse il senso unico su via Camerana, la via che sta tra via San Secondo e via Sacchi? Forse si creerebbe così un'alternativa valida.

Val Susa: caccia chiusa al camoscio

E' stata chiusa la caccia al camoscio nei consorzi comunali della media e bassa Valle di Susa. La decisione è stata presa dopo le nevicate di questi giorni. Vi era il rischio che domani ne venissero uccisi in numero superiore a quello prestabilito dai piani di abbattimento.

echi di cronaca

Le banche spiegano

Perché i Comuni non trovano soldi

Comuni e Province "battono cassa". Non hanno più soldi, non possono portare avanti i programmi di opere pubbliche e a volte rischiano anche di non poter pagare i propri dipendenti ("al primo settembre — ha detto Valente, assessore al bilancio del Comune di Torino — avevamo in cassa 20 milioni"). E dalle banche non riescono ad avere i soliti "salvataggi". Perché? Ieri l'hanno spiegato i direttori generali dei due più importanti istituti di credito di Torino: Cassa di Risparmio (dott. Melindo) e San Paolo (dott. Arcuti) in una riunione "informativa" con gli amministratori dell'area metropolitana, riunione che è servita a chiarire la situazione, ma non certo a risolverla.

La "torta" è quella che è, dicono le banche, e se a qualcuno si dà una fetta più grossa ad un altro resta quella più piccola. In realtà sembrerebbe che il credito non sia diminuito per nessuno, anzi sia addirittura aumentato. Quello "ordinario", a breve termine, ha superato il limite imposto dalla Banca d'Italia dell'8 per cento in più (che a marzo può salire al 15 per cento) rispetto a quello già concesso in precedenza. Quello a medio e lungo termine non è stato rifiutato agli Enti locali, solo i tempi sono diminuiti (per 15 anni anziché per 30).

La differenza fra credito a breve termine e credito a medio e lungo termine è importante, perché quest'ultimo coinvolge più direttamente gli investimenti di Comuni e Province per le opere pubbliche (dalle scuole alle fognature): prima erano le Casse Depositi e Prestiti e gli Istituti Opere Pubbliche a concedere i mutui per il 60 per cento: ora invece hanno chiuso i "cordoni della borsa" per decisione dall'alto e gli Enti locali si sono rivolti alle altre banche. In teoria non ci sono limitazioni per questi prestiti, ma di fatto sono in crisi perché non hanno più il corrispettivo di entrata rappresentato dalle obbligazioni. I risparmiatori non le sottoscrivono perché sono poco remunerative, preferiscono i depositi a vista e interessi più alti. «Così, mentre prima quasi ci facevamo concorrenza per aiutare i Comuni, oggi ci sentiamo quasi sollevati quando si rivolgono ad altri».

Il credito ordinario, a breve termine, è invece limitato. Quindi è necessario selezionare le domande. «Abbiamo mortificato le operazioni finanziarie, borsistiche, eccetera, per privilegiare il settore produttivo che fa da traino all'economia. Nonostante i "fai" delle aziende, questo credito ha avuto la priorità ed è stato aumentato anche di un centinaio di miliardi».

La «torta» è diminuita anche per causa degli ospedali (con l'Enel sono esclusi dalla fascia di limitazioni), che hanno assorbito una forte massa di disponibilità («siamo tenuti a garantire gli stipendi e i salari dei dipendenti, anche per motivi sociali, cioè per garantire l'indispensabile servizio sanitario».

Il futuro è quindi molto incerto. Gli enti locali e i costruttori spingono per incrementare il settore edilizio, ma si tratta di mutui a lungo termine: l'emissione di cartelle fondiarie non sarebbe sufficiente (il loro mercato è «caduto») e quindi è indispensabile uno stanziamento da parte dello Stato. Per formulare una proposta concreta entro il mese si ritroveranno attorno a un tavolo amministratori, responsabili delle banche, costruttori e sindacati. Ma la responsabilità è già fin da ora «scaricata» sul governo.

Martedì una fermata di un'ora e mezzo

Fabbriche di accessori sciopero ed assemblee

Interessa le aziende collegate alla produzione automobilistica - I punti delle richieste

Il Coordinamento sindacale delle fabbriche di autoaccessori, autocarrozzerie e particolari dell'auto (formato la settimana scorsa) ha proclamato per martedì uno sciopero di un'ora e mezzo per discutere in assemblea i problemi del settore e le richieste generali sulla contingenza, le pensioni e le tariffe.

Le modalità della fermata saranno decise dai Consigli dei delegati. L'iniziativa è stata presa in seguito alle riduzioni di orario attuate negli ultimi tempi in numerosi stabilimenti: Solex, Carello, Altissimo, Ulma, Fispa, Vitaloni, Prepa, ecc. «La situazione che si è creata richiede una risposta comune da parte dei lavoratori colpiti dalla Cassa integrazione e dai trasferimenti», dicono i sindacalisti della Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil).

Per coloro che sono già ad orario ridotto si chiede:

1) il mantenimento dell'occupazione;

2) il ritorno alle 40 ore in «tempi brevi e certi»;

3) la garanzia del salario per chi è in Cassa integrazione.

Per tutto il settore si vuole:

1) accertare le cause reali delle difficoltà, legate alla crisi dell'auto;

2) individuare gli aspetti «manovrati e strumentali» della situazione;

3) conoscere le trasformazioni in atto nelle aziende, le scelte e le prospettive di lavoro.

Dice un comunicato della Fim: «Dobbiamo collegare l'iniziativa al confronto in atto con la Fiat» (lunedì è in programma l'atteso incontro all'Unione industriale). Le scelte dell'azienda «sono determinanti e vanno orientate in modo da garantire prospettive di sviluppo, garanzie di occupazione, salario e investimenti. Il settore autoaccessori non dipende dalla Fiat direttamente, ma è strettamente condizionato dal grande "complesso"».

Edili

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) e del Collegio costruttori edili sono stati convocati stamane all'assessorato al Lavoro della Regione. L'incontro fa seguito alla manifestazione di protesta organizzata ieri dalla categoria, in seguito alla sciagura di Altessano (quattro morti e due moribondi). La partecipazione allo sciopero di 4 ore è stata massiccia, quasi tutti i cantieri si sono fermati. Il segretario provinciale della Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni) ha ricordato che le cause di fondo di tanti infortuni continuano ad essere le stesse: «sfruttamento, subappalto, lavoro "nero"».

Gallino

I dipendenti delle tre fabbriche di Collegno, Rivalta e Borgaretto hanno deciso di determinare in modo autonomo i ritmi di lavoro, a partire da lunedì, per protesta contro il provvedimento di Cassa integrazione di un migliaio di operai (la riduzione dovrebbe cominciare nella prossima settimana).

Olivetti

La Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) provinciale ha deciso di organizzare un incontro tra i Consigli di fabbrica del «gruppo» e i dirigenti della Flm nazionale. L'azienda ha proposto di attuare un «ponte» a fine anno «per risparmiare elettricità». I sindacati sono contrari: sostengono che l'azienda cerca di ottenere in questo modo una maggiore libertà nell'utilizzare la forza lavoro.

Safe

E' una fabbrica di Grugliasco che produce serrature per auto. «L'azienda ha preannunciato la Cassa integrazione per i 250 dipendenti», dicono i sindacati. Le riduzioni di orario dovrebbero essere specificate giovedì. I delegati hanno indetto per lunedì un'assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento.

Agitazione a Porta Nuova

I ferrovieri della cabina di manovra preparano uno sciopero - Sempre ferme le autolinee della Sapav (nel Pinerolese)

Il personale delle "cabine" di Porta Nuova (addetto al funzionamento degli scambi e dei segnali) è in agitazione. A cominciare da martedì 8 ottobre i dipendenti (una cinquantina nei vari turni) ritarderanno di un'ora la partenza dei treni 601, 885, 577, 579, 613, 2085, 2617, 216, 215, 210, 212 e 213.

L'azione è stata promossa dal Guci (Gruppo unitario coordinamento impianti) e dalle segreterie provinciali di categoria Cgil, Cisl e Uil. Si chiede che la direzione attui una serie di lavori in vari settori della stazione, decisi tre anni fa.

«La situazione è insostenibile», dicono i sindacati. «In una riunione all'Ufficio Movimento compartimentale fra dirigenti, rappresentanti degli uffici Trazione, Commerciale, Movimento, Lavori e del Guci di Torino-Porta Nuova si era concordato di portare a termine, nel più breve tempo possibile, la sistemazione di alcuni locali (spogliatoi, docce, mensa, ecc.) che sono sporchi e inadatti. Dopo tanto tempo non si è ancora fatto nulla: gli impegni sono rimasti sulla carta».

AUTOLINEE SADEM — E' ripreso regolarmente il servizio sulle linee della Valle d'Aosta, Torino-Milano e per Vinovo-Piobesi. I dipendenti hanno sospeso lo sciopero perché il Consiglio regionale ha approvato la legge che stanzia i fondi previsti dal contratto, anticipandoli sui fondi che dovrebbero essere dati dal ministero. Martedì prossimo la Giunta dovrebbe fissare in dettaglio le modalità per il pagamento di un acconto di 60 mila lire.

AUTOLINEE SAPAV — Prosegue invece lo sciopero a oltranza dei 100 dipendenti malgrado le decisioni della Regione. Tutti gli automezzi sono fermi e il servizio sulla Valle Chisone, Val Pellice e Valle di Susa è sospeso.

I lavoratori protestano «perché non è ancora stato applicato il nuovo contratto nazionale». L'accordo, firmato a Roma alla presenza dei ministri Preti e Bertoldi, doveva entrare in vigore il primo luglio.

Dipendenti del Martini senza lo stipendio

In via Tofane - "Forse ci saranno lunedì"

Sgradita notizia per i 371 dipendenti dell'ospedale «Nuovo Martini» in via Tofane. Chi si era presentato ieri mattina, come di consueto al 27, all'ufficio stipendi per ritirare la busta-paga ha trovato un impiegato che spiegava come non fosse possibile effettuare i pagamenti per «mancanza di liquidità».

Impiegati, infermieri e medici sono stati dunque pregati di tornare lunedì prossimo, 30 settembre, quando i fondi necessari saranno probabilmente stati reperiti.

Cassa integrazione alla Texil

Orario ridotto a 32 ore settimanali nello stabilimento di Livorno Ferraris (80 dipendenti). Sette operai sono già a «zero ore» da lunedì scorso. L'azienda ha motivato il provvedimento con il calo delle ordinazioni.

Quartieri: troppo potere la legge non permette

Il regolamento che istituisce i consigli di quartiere è da rifare. Il Comitato di controllo, che deve "vistarne" la legittimità, l'ha respinto. Ed ora probabilmente si ricomincerà da capo, anche se l'impostazione generale sarà mantenuta. Soltanto fra qualche giorno il Co.re.co invierà al Comune la comunicazione ufficiale motivata, ma sembra che causa dell'annullamento della delibera siano "i poteri" concessi ai quartieri, mentre sono di competenza esclusiva dell'amministrazione comunale.

Durante la lunga fase di preparazione e poi di dibattito sull'istituzione dei quartieri, quello dei poteri era stato fra i punti più contestati. «Sono troppo scarsi» dicevano i comitati e il pci. Eppure, anche quelle poche concessioni sono state giudicate "illegittime".

L'episodio è in sé abbastanza esemplare. Dimostra ancora una volta che la «volontà politica» non riesce a realizzare innovazioni se non ha il supporto di leggi che le consentano. Per cui si pone un interrogativo abbastanza realistico: è utile alla comunità dedicare tanto tempo ed energie (e polemiche) per ciò che si ha seri motivi di credere irrealizzabile? Al limite si può anche giungere a una specie d'inganno nei confronti dei cittadini, facendo credere possibile ciò che non è.

D'altro canto è indubbio che la «sensibilizzazione» su questi problemi aiuta a far maturare anche Parlamento e governo, che debbono "aggiornare" una legislazione superata rispetto alla mutata realtà sociale e alle nuove esigenze e maturità politica. Qualche dubbio rimane sull'opportunità di giungere a provvedimenti amministrativi veri e propri che poi saranno respinti (com'è successo anche per la nota vicenda delle revoche di licenze edilizie decise dal Comune e condannate dal tribunale amministrativo). La conseguenza negativa è evidente: il margine di tempo per la realizzazione di quattro quartieri sperimentali entro ottobre era già limitatissimo, ora bisognerà aggiungere i tempi necessari per il rifacimento e la riapprovazione della delibera comunale.

Aggressione nella notte

Spalanca la portiera «Dammi il portafogli»

Drammatico tentativo di rapina stanotte in corso Einaudi: un uomo è stato aggredito in auto e a stento è riuscito a liberarsi del suo rapinatore.

Si chiama Attilio Franzosi, ha 25 anni, abita in corso San Maurizio 43, è impiegato. Stanotte, poco prima dell'una, percorreva corso Einaudi. All'angolo con corso Mediterraneo si è fermato per dare una precedenza. Gli si è avvicinato un giovane. «Ho pensato che volesse chiedere un passaggio: era deciso e sicuro», racconta il Franzosi. Lo sconosciuto ha spalancato la portiera dell'auto e ha preso il guidatore per il bavero della giacca: «Dammi il portafogli», gli ha intimato. Attilio Franzosi ha messo in fuga l'aggressore.

Poco dopo ha raggiunto il più vicino posto di polizia, dove — con gli abiti laceri e ancora in preda allo spavento — ha raccontato la drammatica avventura.

Rubano un camion carico di gomme

Un camion francese, carico di gomme e biciclette, è stato rubato ieri sera davanti a un ristorante di strada Settimo. Invano l'autista ha dato l'allarme a polizia e carabinieri. Il pesante automezzo non è ancora stato rintracciato.

E' accaduto poco dopo le 20. Daniel Demarly, camionista, residente a Vaucelles, è entrato in un ristorante per cenare. Ha parcheggiato fuori il suo Tir, carico di gomme e biciclette che aveva appena ritirato alla Gondrand e doveva portare in Francia.

Verso le 20,30 il camionista è uscito. L'autocarro non c'era più. Al Demarly non è rimasto che presentare denuncia. Il danno ammonta a circa 50 milioni di lire.

Corrida a Pinerolo

Corrida a Pinerolo. I carabinieri, dopo aver ieri inseguito per via Digone un toro infuriato, che aveva rotto la cavezza ed era fuggito dal mattatoio (stava per essere macellato), l'hanno abbattuto a colpi di moschetto.

Operatori immobiliari a convegno

Si è aperto stamane alle 10,30, a Palazzo Lascaris, il primo Congresso nazionale delle professioni immobiliari. L'assemblea deve deliberare «un'azione congiunta alla difesa della casa in Italia e coordinare i professionisti, che traggono ragione di lavoro dal mercato degli immobili, dalla loro amministrazione e manutenzione».

In particolare sono stati trattati dal presidente nazionale della Anai (Associazione nazionale amministratori immobiliari) geom. Enzo Cazzola; dal cav. Umberto Negro, presidente degli agenti immobiliari, e dal segretario regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta dell'Anai, Quirino Laratti, i seguenti temi:

1) ottenere una legge che inquadri l'esercizio delle professioni ausiliarie del settore immobiliare;

2) l'inserimento rappresentativo dei tecnici nelle commissioni territoriali per lo studio degli insediamenti urbani;

3) il potenziamento di una associazione per la difesa delle piccole proprietà edilizie e dei loro proprietari;

4) Una costituzione della Fipi (Federazione italiana professioni immobiliari).

Alla manifestazione sono presenti circa 800 congressisti giunti da tutta Italia.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Venceslao (protettore della Boemia), S. Salonio, S. Sima, S. Eustochia, S. Salomone.

Oggi sabato 28 settembre: il Sole è sorto alle 7,23 e tramonta alle 19,10. Quinto giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Vitt. Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 136; v. S. Donato 8; v. Garibaldi 24/26; P.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Oropa 68; v. Passo Buole 168; v. Rochemolles 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 36; c. Vittorio Emanuele 78; v. Barletta 84/A; P.za Pitagora 9; v. Nizza 354; via Oglianico 4; corso Grosseto 256; via Bologna 88; lo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112, ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 28; c. Francia 213.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: c. Traiano 117 (tel. 614.537); v. Genè 3/5 (t. 852.012).

Elettrauto: via Passo Buole 156 (tel. 610.870); via Plazzi 26 (tel. 502.005); corso Brescia 43 (tel. 852.894).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scaltriti, inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 581.388) con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Autostrada Torino-Savona: area di servizio km. 23 da Savona (tel. 019.51120) aperto dalle 8 alle 19.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Gorizia 145 (tel. 359.486).

Manifestazioni

Democrazia Cristiana: domani alle 10, al teatro Gobetti, l'on. Giorgio Spitella, parlerà sul tema: «Fedeltà e rinnovato impegno della dc per la scuola».

Santena: la pro-loco di Santena per la festa di Cosma e Damiano ha organizzato per oggi, domani e lunedì una serie di manifestazioni civili e religiose.

Mostra della Montagna: lunedì alle 9,30 si svolgerà nella Sala Ponte della Mostra internazionale della Montagna la cerimonia d'apertura del 12° convegno della viabilità invernale.

Grugliasco: la Fidas (donatori di sangue) organizza per domenica una gita ad Aosta Monte Bianco e Chamonix. Per informazioni rivolgersi alla sezione di Grugliasco (c. Torino 12/A).

Consultazioni statistiche

Presso l'Assessorato Comunale alla Statistica (Via Principe Amedeo 27) nelle ore d'ufficio è disponibile, per la consultazione da parte degli interessati, una raccolta di pubblicazioni varie concernenti notizie e dati statistici a carattere nazionale e comunale nonché di alcune importanti città europee ed extraeuropee.

Celebrazione militare

Il Servizio di Commissariato dell'Esercito, la cui bandiera è fregiata di medaglia d'argento e di medaglia d'oro, celebrerà lunedì il 101° annuale della sua costituzione, con una cerimonia alle Casermette di San Paolo sud, alla presenza del Comandante della Regione Militare Nord Ovest.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Particolarmente favoriti in giornata i nati sotto il segno dell'Ariete, dei Gemelli, del Leone, della Vergine, del Sagittario e dell'Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata si preannuncia particolarmente favorita. Potranno si insorgere piccoli contrasti ma saranno solo di lieve entità e per altro facilmente risolvibili. Cercate di essere controllati in ogni caso in modo di evitarli. Dedicatevi alla vostra attività che vi sta promettendo grandi cose e che ve le manterrà.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La giornata si presenterà un po' complicata ma sappiate non cadere a stati depressivi e riuscirete ugualmente a trarne il massimo vantaggio. Qualche preoccupazione dovuta a timore di perdite di interesse vi preoccuperà inutilmente poiché tali perdite non ci saranno. Possibili contrasti con parenti acquisiti passate maggiormente a voi stessi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Ottime le prospettive per il vostro lavoro: riceverete approvazioni ed incoraggiamenti. Favoriti degli spostamenti inoltre, le vostre iniziative avranno un esito ottimale. Non perdete comunque di vista l'obbiettivo: riuscirete a raggiungerlo e questo sarà per voi motivo di orgoglio personale e di prestigio. Soddisfazioni sentimentali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La giornata sembrerà inizialmente presentarsi negativa. Al contrario verso metà mattina avrete la possibilità di migliorare notevolmente la vostra posizione professionale. Per il momento è comunque indispensabile non scoraggiarsi su certi impegni da assolvere che, seppur complicati e faticosi, una volta risolti vi procureranno successo. Siate più concilianti con i familiari.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Cercate di mantenere buoni i rapporti con i collaboratori ed in particolare con i superiori evitando malintesi o risentimenti. Fate tutto col massimo impegno e senso di responsabilità: potrete così contare su appoggi di amicizie influenti; e su soluzioni rapide e soddisfacenti. Gli influssi consigliano una maggior riservatezza nella vostra vita privata. Giornata comunque nel complesso piacevole.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non scoraggiatevi se le questioni economiche e di lavoro subiscono attualmente un periodo alquanto contrastato: la situazione è solo momentanea. Presto troverete buone soluzioni sul piano professionale che ne miglioreranno notevolmente l'efficienza. Contate pure sulle promesse di amicizie di un certo livello. Presto risolverete con profitto anche una questione sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata si preannuncia alquanto negativa soprattutto per quanto concerne le questioni economiche. Sappiate comunque reagire evitando stati di depressione che potrebbero nuocervi maggiormente. E' inoltre indispensabile non fare confidenze personali a colleghi della cui discrezione non potete ancora essere sicuri. Siate meno sospettosi di chi vi ama.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La giornata si preannuncia decisamente influenzata negativamente: è perciò conveniente rinviare questioni di lavoro che non potrete risolvere subito. Non approfittate troppo delle vostre energie: rischiate di esaurirvi. Sentimentalmente dovrete affrontare non pochi contrasti che potrete ovviare molto facilmente se solo vi dimostrerete maggiormente tolleranti con la persona del cuore.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Godrete in giornata di ottimi influssi che vi permetteranno di portare felicemente a termine ogni vostra iniziativa. Soprattutto le questioni economiche saranno particolarmente favorite in una giusta soluzione. Previsti per molti viaggi all'estero: coloro che coltivassero relazioni extra-coniugali stiano attenti nell'intraprenderli.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata si risolverà negativamente a causa di un influsso negativo della Luna che potrà protrarsi fino alla fine di settembre per alcuni. I contrasti maggiori dovrete affrontarli nell'ambito del lavoro. Anche la vita sentimentale risentirà del periodo negativo e particolarmente sfavoriti in questo senso saranno soprattutto le persone sposate.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Cercate di non agitarvi per motivi che non vi interessano direttamente. Pensate piuttosto al vostro lavoro che richiede un certo impegno anche perché state iniziando una fase di miglioramento e presto otterrete il prestigio che tanto andate cercando. Evitate però strapazzi inutili ordinando maggiormente la vostra vita.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata si preannuncia poco interessante sia per il lavoro sia per la vita sentimentale. Sono tra l'altro previste questioni legali che difficilmente riuscirete a risolvere. Per il momento quindi non potrete ancora soddisfare i vostri desideri e le vostre aspirazioni. Per il momento è comunque difficile che riusciate a trovare appoggi. Cercate di tranquillizzarvi e di avere pazienza. Il periodo negativo passerà.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La bevve Socrate; 6. E' fuggito dal carcere; 10. Scrisse "Storia del cavaliere Des Grieux e di Manon Lescaut"; 16. ... di Verga; 17. ... bella ... di Roma; 19. ... romano; 20. Avverbio di tempo; 21. ... aria canora; 22. Il salvatore promesso da Dio alle genti; 23. A voi; 24. Nostro ...; 25. Mettono a dura prova i muscoli del ciclista; 26. Città della Francia Sud-Occidentale; 27. Il "Campeador"; 28. Graminacea che serve anche a fabbricare la birra; 29. Pregiato vino piemontese; 30. Il Nazareno crocifisso; 31. Lavora in assenza degli scioperanti; 32. Sorta di canapè; 34. Un colle di Roma; 35. Il grado più elevato; 36. Si quotano in Borsa; 37. La sigla della Banca Commerciale Italiana; 38. Uno del grappolo; 39. Terreno acquitrinoso infestato dalla malaria; 40. Orso nero americano; 42. Nome di donna; 43. Illustre statista italiano; 44. Sono delle piccole punte di terra; 45. Il vino, nelle parole composte; 46. Città della Francia, al confine con l'Italia; 47. Casa da gioco; 48. Nord-Est; 49. Sorella di "ma"; 50. L'ha conquistato il partito di maggioranza; 51. Il bavero azzurro dei marinai; 52. Preposizione contabile; 53. Si oppone a "pro"; 54. La buccia del grano; 55. Marca d'auto; 56. Comune in provincia di Bolzano; 57. Scrisse "Venti anni dopo"; 58. Ricoprono il tetto.

VERTICALI: 1. Il "brandy" dei francesi; 2. Opera di P. Mascagni; 3. Un servizio d'informazioni americano (sigla); 4. Mezzo... uomo; 5. Un dito della mano; 6. Il nome della compianta moglie di Peron; 7. La dote del cantante; 8. Dosi uguali nelle ricette; 9. Salerno; 10. Uno dei sette nani; 11. Lo è un abitante di Mosca; 12. Un profeta; 13. Segnale di partenza alle corse; 14. Osservazione Aerea; 15. Funzione che dura tre giorni, in preparazione alla festa del Santo Patrono; 18. Un nido per l'infanzia; 19. Fanno ulcerare le dita, d'inverno; 21. Prodigioso; 22. L'insegnamento della favola; 23. C'è anche quello di dovere; 25. Un'operazione dell'agricoltore; 26. Mobili da osteria; 27. Non ha moglie da mantenere; 28. Sdraiato sul dorso; 29. Serve per rivestimenti stradali; 30. Voce di piano; 32. Scrisse la tragedia "Berenice"; 33. Leggendaria regina di Tiro; 34. Il vangelo dei musulmani; 36. Il fiume che bagna Asti e Alessandria; 37. Famoso Maresciallo di Francia; 38. In questo preciso momento; 39. Ampie estensioni di terreni coltivati; 40. Il nome dell'attore Rathbone; 41. Il padre di Ulisse; 43. Un vaso dorato; 44. Il porto da cui salpò Colombo; 46. Città del Belgio; 47. Stato preagonico; 48. Patricia, attrice di Hollywood; 50. In prosieguo di tempo; 51. Figlio di Noè; 52. Nome di dodici Papi; 53. Cacciatorpediniere; 54. Avverbio di luogo; 55. Foggia.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

T E L E G I O R N A L E ■ T R E D I C I
R ■ A ■ R ■ R ■ I V I ■ G I U L I O ■ N
A T T R A Z I O N E ■ M I G L I O ■ N T
U ■ I ■ N ■ O L A ■ G I A L L O ■ P O E
M A C E D O N I ■ F E R R I O ■ P A E R
A ■ L ■ I R E ■ P A P I R O ■ C A R ■ C
T R A N N E ■ R O V I N E ■ B A S T I A
O ■ V I E ■ M E T O P O ■ V I R ■ I ■ P
L A I O ■ P O V E R I ■ C A S T A G N E
O R O ■ R E T O R E ■ A R S ■ E ■ I ■ D
G A ■ L E R I C I ■ B R A S I L I A N I
I ■ G E N O V A ■ T R E ■ O ■ L ■ N ■ N
A N Z I A N I ■ S C A S S I N A T O R E

il rebus (5, 4, 8)

SOLUZIONE:

C e D è ralla VIO lenza = CEDER ALLA VIOLENZA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 871: 1. Af8

N. 872 (9+9)

H. Ahues

Il Bianco matta in 2 mosse

Match Karpow-Korcnoy

Iniziamo con questo numero la pubblicazione delle partite della finale del match dei candidati al titolo mondiale, attualmente in corso di svolgimento a Mosca.

Korcnoy-Karpow (Prima partita) Partita Inglese: 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,b6 4. e4,Ab7 5. De2,Ab4 6. e5,Cg8 7. d4,d6 8. Ad2,d x e5 9. d x e5,Cc6 10. 0-0-0,De7 11. g3,0-0-0 12. Ag2,Cc5 13. Ag5,f6 14. T x d8+,D x d8 15. Td1,De8 16. e x f6,g x f6 17. Ad2,Ce7 18. Ce4! (a). C x e4 19. A x b4,Cc6 20. Ae3,f5 21. Ce1,Dg6 22. f3,Cg5 23. f4,Ce4 24. Cf3,Df6 25. De3,Td8 26. T x d8+,C x d8 27. Cg5,Dg6 28. Cf3,Df6 29. Ab4,c5 30. Ae1,Cf7 31. Af1,Ac6 32. Ad3,Rb7 33. h3,Dh6 34. h4,Dg6 35. Cg5,Cd6 36. Cf3,Cf7 37. Cg5,Cd6 Patta.

(a) Un miglioramento teorico. Nella partita *Uhlmann-Furman* (Madrid 1973) il seguito era stato: 18. Ah3,Rb8 19. Ce1,Cc8 20. Cc2,Dg5 21. Af1,Te8 22. h4,h5 23. Ae1,e5 (*T. Petrossian*).

Karpow-Korcnoy (Seconda partita) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4, Cf6 5. Cc3,g6 6. Ae3,Ag7 7. f3,Cc6 8. Dd2,0-0 9. Ac4,Ad7 10. h4,Tc8 11. Ab3,Ce5 12. 0-0-0,Cc4 13. A x c4,T x c4 14. h5,C x h5 15. g4,Cf6 16. Cde2!, Da5 17. Ah6,A x h6 18. D x h6 19. Td3(a),Tfc5 20. g5!!,T x g5 (b) 21. Td5,T x d5 22. C x d5, Te8 23. Cef4(c),Ac6 24. e5, A x d5 (se 24. ...,d x e5 25. C x f6+,e x f6 26. Ch5) 25. e x f6, e x f6 26. D x h7+,Rf8 27. Dh8+. Il Nero abbandona.

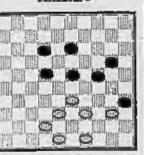
(a) Se 19. g5,Ch5 20. T x h5, g x h5 21. Cd5,T x c2+ 22. Rb1, Th8 23. g6,f x g6 24. C x e7, T x b2 25. R x b2,Da5+ seguito da 26. D x e7.

(b) Se 20. ...,Ch5 21. Cf4,T x g5 22. Cxd5.

(c) Il Bianco minaccia 24. C x f6+ e poi 25. Cd5. A nulla serve 23. ...,Ae6 24. C x e6,f x e6 25. C x f6+,e x f6 26. D x h7+,Rf8 27. D x b7 (Le note sono di T. Petrossian).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Miniature

Il B. muove e vince (P. Garlopeau, Francia).

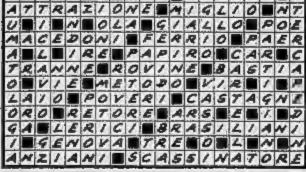
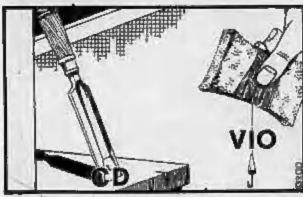
SOLUZIONE: 33-29 (23x32) 43-38 (35x44) 43-39 (44x33) 48-39(x) 46x30, B+.

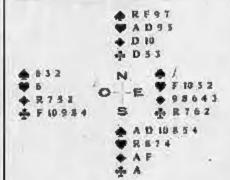
Selezione di partite

Mazzilli-Molesini: 22-18, 9-13; 26-22, 13-16; 21 x 14, 11 x 18; 22 x 13, 10 x 17; 24-20, 12-16; 20-15, 5-10; 29-26, 1-5; 26-24, 7-12; 23-20, 16 x 23; 27 x 20, 4-7; 31-27, 5-9; 20-16, 10-14; 19 x 10, 6 x 13; 32-28, 12 x 16; 27-23, 19-22; 28-19, 13-18; 24-20, 18-22; 20-15, 22-26; 30 x 21, 17 x 26; 15-11, 7 x 14; 18-10, 9-13; 23-19, 26-30; 19-13, 30-26; 16-11, 26-22; 11-7, 3 x 12; 16 x 7, 15-17; 7-3, 2-6; Il Nero vince.

Girone-Gasneri A.: 22-19, 10-13; 21-17, 13-18; 19-14, 12-15; 20-19, 8-12; 28-23, 6-10; 26-22, 9-13; 29-26, 4-8; 26-21, 12-15; 19 x 12, 10 x 26; 21 x 14, 11 x 18; 30 x 14, 8 x 19; 17-13, 16-20; 24 x 15, 7-11; 15 x 6, 2 x 18; 32-28, 5 x 14; 27-22, 18 x 27; 31 x 22, 3-8; 28-21, 1-5; 22-18, 14-19; 23 x 14, 6-10; 14-11, 5-9; 11-6, 10-13; 18-14, 13-17; 21-18. Il Bianco vince.

Zampieri-Polfastri: 22-19, 10-13; 21-17, 11-15; 17 x 10, 15 x 22; 26 x 19, 6-13; 24-20, 12-16; 29-26, 13-17; 20-15, 5-10; 27-22, 7-12; 15-11, 1-5; 31-27, 12-15; 19 x 12, 8 x 15; 25-21, 9-13; 23-19, 13-18; 22 x 6, 15 x 31; 21-18, 31 x 24; 18-13, 3 x 10; 13 x 6, 4-7; 11 x 4, 2 x 11; 4-7, 11-15; 7-3, 15-19; 3-7, 24-20; 26-21, 17 x 26; 30 x 21, 20-16; Il Bianco abbandona.

Carlo Barbero

bridge

	Nord	
	♠ R F 9 7 ♥ A D 9 5 ♦ D 10 ♣ D 5 3	
Ovest ♠ 8 3 2 ♥ 6 ♦ R 7 5 2 ♣ F 10 9 8 4	N / O — E / S	**Est** ♠ / ♥ F 10 3 2 ♦ 9 8 6 4 3 ♣ R 7 6 2
	Sud ♠ A D 10 8 5 4 ♥ R 8 7 4 ♦ A F ♣ A	

Dichiarazione (tutti in prima): Nord: 1 Quadri; Est: passo; Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 2 Picche; Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori; Est: passo; Sud: 6 Picche.

La coppia Nord-Sud dichiara con il «Precision»: 1 Quadri è apertura a 13-15 punti senza una quinta nei semi maggiori; 1 Picche e 2 Picche sono naturali; 3 Cuori e 4 Cuori sono «cue-bid».

Ovest attacca di Fante di fiori. Sud fa la presa con l'Asso e trova una linea di gioco che gli garantisce la riuscita del contratto contro ogni distribuzione. Osservate che se il giocante elimina le atout ed esegue il sorpasso al Re di quadri il contratto è battuto, poiché la difesa può ancora realizzare una presa a cuori.

Sud, invece, fatta la presa con l'Asso di fiori, gioca picche per il morto e fiori tagliata di mano, ancora picche per il morto e fiori tagliata di mano. Eliminata l'ultima atout della difesa, Sud incassa l'Asso di cuori e gioca Asso di quadri e quadri. L'avversario che va in presa deve muovere in taglio e scarto oppure cuori, concedendo in ogni caso al giocante le restanti prese.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda («News Blitz»)

QUELLE TRE LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narciki. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(362 — Continua)

TORINO - Si apre in piazza Vittorio in vasti e articolati padiglioni

Mostra Commerciale, 56ma edizione

Siamo ormai giunti alla cinquantaseiesima edizione. Questo non vuol dire, però, che la «Mostra Commerciale» abbia già 56 anni. Per un certo periodo, infatti, se ne facevano due edizioni all'anno: una in primavera e l'altra in autunno. *«Abbiamo deciso di farne solo più una perché ci siamo resi conto che l'unica veramente utile è quella di ottobre* — spiega il conte Pier Mario Cimma, presidente della mostra —. *Il ritorno dalle ferie è il periodo in cui i torinesi sono più disposti a fare spese per la casa. Forse perché dopo essere stati in alberghi o alloggi scomodissimi, sentono il desiderio di rendere più accogliente il proprio appartamento».*

Anche se non proprio cinquantennale, però, la Mostra Commerciale ha già una sua storia degna di essere ricordata. Fu allestita per la prima volta nel [illegible] in piazza Vittorio su iniziativa di un gruppo di artigiani e commercianti non solo della città, ma di tutta la regione. *«A Torino non ci sono vie come a Firenze o Roma occupate da botteghe di artigiani e di piccoli negozianti* — spiega il conte Cimma —. *Da noi questa gente lavora nei cortili e il pubblico non la conosce neppure. Questa mostra è nata proprio dall'esigenza di questi piccoli operatori di farsi conoscere e trovare lavoro. Spesso, con questa sola occasione, riescono a procurarsi di che tirare avanti tutto l'anno».*

Le cucine moderne componibili in diversi modi sono sempre uno dei motivi di maggiore interesse per il pubblico

Nei primi tempi della sua vita la mostra non aveva un responsabile fisso come oggi. Di volta in volta, gli artigiani e commercianti che vi partecipavano, nominavano un loro rappresentante che aveva il compito di coordinare e organizzare la partecipazione dei vari espositori. *«Una persona a cui possa fare capo l'intera organizzazione è necessaria* — dice il conte Cimma —. *Altrimenti non si riuscirebbe mai a mettere d'accordo tutta questa gente. Incomincerebbero le liti e le discussioni per il posto, gli orari e un sacco di altre storie».*

Il 1956 è l'anno in cui Pier Mario Cimma ha assunto la presidenza della Mostra. Prima di essere chiamato a questa carica, il conte era già presidente nazionale degli espositori di mostre commerciali. Viveva a Roma, sede dell'associazione, ma rimpiangeva Torino. «*Non sono proprio torinese* — racconta —. *Infatti sono nato a [illegible]. Però considero Torino la mia città. Infatti ci vivo da oltre 50 anni, ci ho fatto gli studi e mi [illegible] torinese a tutti gli effetti. Quando gli artigiani mi hanno chiesto di diventare presidente della loro mostra sono stato ben lieto di accettare».*

La presidenza del conte Cimma ha indubbiamente giovato molto all'organizzazione della rassegna. «*Prima che ci fosse lui* — raccontano gli espositori più anziani — *si era sempre sul filo del rasoio. Ogni anno non si sapeva se saremmo riusciti ad organizzare l'esposizione o no. Da quando è arrivato il Cimma non ci sono più stati problemi».*

Anche il cambiamento di sede non è riuscito a turbare il regolare svolgimento della mostra. «*Piazza Vittorio è la sua sede tradizionale* — racconta il presidente — *ma nel '64 fummo costretti ad abbandonarla. Pensai allora a piazza d'armi. Il terreno, lì, è del Comune, ma dato in uso alle Forze Armate. Io chiesi l'autorizzazione al comando di presidio e l'ottenni. Restammo in quella sede fino al '71 e fu un periodo molto felice. Non bisogna dimenticare che quelli erano anche tempi buoni per tutta la nazione. La nostra economia era florida e la gente spendeva volentieri. Quella zona, poi, è particolarmente ricca e vicina alla Crocetta che è il quartiere più signorile della città».*

La nuova «gestione Cimma» della mostra, però, non significò solo una maggior sicurezza di svolgimento della manifestazione. Ci furono anche sostanziali modifiche. La rassegna, prima del suo avvento, era costituita da banchi e banchetti sparsi per piazza Vittorio e le vie adiacenti. Per visitarla si faceva un sacco di strada e si finiva sempre per trascurare qualche cosa. Il nuovo presidente inaugurò l'attuale disposizione a scacchiera che consente di risparmiare passi e non tralasciare nulla.

«Una mostra di questo genere si adatta molto allo spirito dei torinesi — dice ancora l'organizzatore —. *Non bisogna dimenticare, infatti, che l'ingresso è gratuito. Gli abitanti di questa città, prima di fare una spesa, ci pensano e ripensano cento volte. Prima viene il padre, poi porta anche la moglie e, magari, ci torna una terza volta coi figli. Se si pagasse il biglietto, come nelle altre manifestazioni analoghe, non se lo potrebbe permettere. Qui sì. Rispetto ai negozi tradizionali c'è il vantaggio che venendo alla mostra, il pubblico non si sente obbligato all'acquisto. Può venire, guardare pensarci su e, se vuole, tornare altre dieci volte. Alla fine, quando decide di comperare, è sicuro di quello che fa».*

Giorgio Destefanis

Aumentato numero di presenze

Ancora una volta la Mostra Commerciale di piazza Vittorio si presenta più vasta e completa dell'anno precedente. Trecentocinquanta sono gli stands, 220 gli espositori. «Quasi altrettanti siamo stati costretti a lasciarli fuori — dice il presidente della rassegna —. Ogni anno riceviamo un numero di domande di partecipazione più alto dell'anno prima. Lo spazio è quello che è e dobbiamo per forza dire di no a molte persone. Per rendersi conto del seguito e dell'importanza che ha la mostra bisogna vivere nel mondo di questi piccoli artigiani e commercianti. Questa rappresenta per molti l'unica occasione per farsi conoscere».

La Mostra Commerciale rimarrà aperta fino al 13 ottobre con orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23.

Dall'antico braciere alle stufe elettriche

Si avvicina l'inverno. La temperatura si è improvvisamente abbassata e tutti quanti, nonostante il sole splendente, incominciano a desiderare il calduccio di stufe e termosifoni. E' questo il periodo d'oro per le stufe elettriche, i camini (veri o falsi) e qualsiasi altro marchingegno serva per dare un po' di calore. Quest'anno, poi, il problema si presenta con ancor maggior attualità per le nere previsioni sui costi del riscaldamento domestico.

Alla cinquantaseiesima Mostra Commerciale sono esposte [illegible] di tutti i tipi e per tutti i gusti. Ci sono gli imponenti camini di pietra (con resistenza elettrica), e i bracieri tipo antica Roma. Non mancano naturalmente le idee meno pittoresche — ma senz'altro più efficienti — come i caloriferi ad aria o le classiche stufe elettriche. Purtroppo, tutti questi apparecchi funzionano, ovviamente, a corrente elettrica e anche questa è tutt'altro che a buon mercato.

«Molto spesso fa più piacere una stufetta elettrica anche se riscalda meno, che non un grande impianto che riempie di calore tutta una stanza — dice un visitatore —. E' bello, alla sera, mentre si legge il giornale o si è davanti al televisore, avere una sorgente di calore vicina. Dà un senso di sicurezza e di intimità. Secondo me è meglio risparmiare sul combustibile per potersi poi permettere altre piccole gioie».

Tra i più richiesti sono i radiatori elettrici che non «seccano» l'aria e quindi non sono dannosi anche a coloro, essenzialmente ai vecchi, che possono avere disturbi nella respirazione. In vista di un inverno che si annuncia piuttosto freddo molti clienti comprano questo tipo di apparecchi da riscaldamento anche perché durante la Mostra, per solito, vengono concessi sconti particolari.

Un figlio d'arte fabbrica moderni "pezzi d'epoca,,

I metalli lavorati e foggiati in forme diverse hanno un pubblico di amatori e di acquirenti anche per le case di città

Anche quest'anno la Mostra Commerciale è il trionfo dei mobili. Ce ne sono per tutti i gusti: dai «Luigi XV» fatti l'altra settimana, ai barocchi piemontesi autentici, ai «tutto plastica» da film di fantascienza.

Fra i mobili di stile antico non autentici merita di essere citato lo stand di Michele Mogliasso. Per lui costruire «pezzi d'epoca» è una vera vocazione. «Non ho nessuna intenzione di imbrogliare la gente — dice —. Né cerco di spacciare i mobili fatti da me per antichi: non riuscirei mai a imitare alla perfezione la grande scuola dei maestri mobilieri del passato. Cerco modestamente di imitarli usando le loro stesse tecniche e materiali».

Michele Mogliasso ha solo 34 anni, ma è un vero «figlio d'arte». Già suo padre e, prima di lui, suo nonno costruivano mobili. *Oggi il nipote cerca di imitare i più bei pezzi dei suoi antenati. I mobili che copia sono tutti pezzi rari,* unici, assai spesso.

«Certo! Più il mobile è elaborato e difficile da copiare più mi diverto — *racconta con orgoglio* —. Cerco fotografie e disegni di mobili che mi piacciono particolarmente, li studio e ne ricavo altri disegni in diverse prospettive per poter realizzare bene misure e proporzioni. Poi mi metto alla ricerca del legno (*questo è l'unico elemento veramente antico dei mobili di Mogliasso. Per ogni oggetto che produce cerca il legno più simile possibile all'originale fra travi e casse della stessa epoca del mobile da imitare*). A questo punto incomincio la vera e propria fabbricazione».

Anche i metodi di esecuzione, dicevamo, sono quelli dei grandi maestri mobilieri del passato. Borchie, maniglie e ogni altro serramento è applicato seguendo gli stessi rudimentali metodi impiegati dai nostri nonni. Naturalmente, per ogni minima parte del mobile, si ripete la ricerca del pezzo autentico compiuta per il legno.

«Certamente non è un lavoro né facile né veloce — *conclude Michele Mogliasso* —. Ma portare a termine un pezzo mi dà una soddisfazione che non credo provi nessun altro mobiliere di quelli che lavorano industrialmente».

Il settore mobili è fra i più interessanti e visitati, sia che si tratti di camere in stile sia di tipo moderno. Il pubblico si sofferma a lungo prima di decidere, la possibilità di fare la compera a proprio agio è uno dei motivi di attrattiva della mostra. **g. d. s.**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; ROMA, via Quattro Fontane 15; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria Ezzelino 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 38; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 ottenere presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è computata di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 500, tecnici L. 800, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 500. Avvisi urgenti, data fissa o prefissati il doppio. Neretti maiuscoli, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano ricevere lettere ai fermo posta possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass a... 10100 Torino». L'importo del noto cassetta è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se recapitate a mano.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A. IMPORTANTE società immobiliare offre investimenti sicuri ed alti redditi. Scrivere: «Publikompass 183 — 10100 Torino».

FACILISSIMO e tutti subito senza formalità Rapid Fin concede finanziamenti. Via D. Bertolotti 7, telefono 547.410.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzie, volendo anche a domicilio. Telefonare 533.087.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO signora zona San Paolo, utile netto mensile 300.000, affitto sorta, cede 3.300.000. Fasano, telefono 694.180.

ALBERGO 43 camere, rinnovato, cintura Torino, redditizio, adatto conduzione familiare, volendo ristorante. Telefonare 480.904.

ARTICOLI casalinghi brillante posizione S. Paolo, modernissimo ampio, ottimo incasso incrementabile. Altre attività, cede: 12 milioni. Fasano, 694.180.

BAR gelateria buon reddito incrementabile vera occasione cintura Torino cedesi. Frana, telefono 511.090.

BAR pasticceria angolare modernissimo orario ridotto media giornaliera 120 mila cedesi. Frana, tel. 511.090.

BAR super trattoria 70.000 giornaliere cedesi, richiesta 9.000.000 facilitazioni alloggio. Frana, telefono 511.090.

BAR superalcolici importante cittadina dintorni Torino, grandiosi locali moderni, incasso giornaliero 220.000, cede 40.000.000 trattabili. Fasano, telefono 694.180.

BAR trattoria provincia Torino buon reddito incrementabile adatto famiglia. Offresi occasione. Frana, tel. 511.090.

BIANCHERIA maglieria zona centrale, utile netto 1.000.000 mensile, cedesi occasione. Frana, telefono 511.090.

COLORI vernici carte parati esclusivo di zona, spazioso, 35.000.000 contanti, cedesi. Frana, telefono 511.090.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede negozio grembiuli abiti lavoro vasta clientela annuale, divisi, [illegible].

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede tintolavanderia ottima posizione clientela buon reddito incrementabile.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede ottime condizioni pasticceria centrale avviatissimo, vantaggiosi, motivi salute.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviato bar super tabaccheria nuovo salone biliardi buon reddito forti dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede elegante calzature [illegible] unico in ottima zona residenziale scelta clientela.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviatissimo regolare bar super gelati drogheria annesso alloggio, zona Mirafiori.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede elegante cristallerie fiori piante affitti unico in nuova zona residenziale.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede laboratorio negozio maglieria attrezzatissimo serie clientela 4 milioni contanti.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviata merceria confezioni ottima clientela buon reddito zona Stadio.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviato articoli vetri ceramiche unico in zona nuova commerciale vasta clientela.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede auto officina apparecchiature elettroniche forti convenzionamenti cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede lavasecco moderno zona S. Paolo utile netto mensile 400 mila sufficienti 4 milioni.

FIORI chiosco muratura servizio zona cimitero, utile 1.000.000 mensile urge cedere, occasione, 7.000.000. Frana, telefono 511.090.

GIOCATTOLI casalinghi adermeritissimo, 60.000.000 annui incrementabili. Forti utili, cedesi. Frana, tel. 511.090.

INGROSSO confezioni specializzato cedesi, 250 mq forte utile incrementabile posizione ideale. Frana, telefono 511.090.

MACELLERIA attrezzatissima 12 milioni incassi dimostrabili cintura Torino cedesi. Frana, telefono 511.090.

MAGLIERIA biancheria cedesi utile 300.000 mensili, richiesta 6.500.000 più merce. Frana, telefono 511.090.

MOTTA vende bar centrale clientela banche, incasso 175 mila, chiusura serale, affitto 14 milioni, resto dilazionato. Telefonare 511.090.

OCCASIONISSIMA vendesi laboratorio artigianale falegnameria zona corso Sergio. Telefonare 437.124.

OFFICINA attrezzature meccaniche capannone 800 mq più palazzina uffici più due alloggi, macchinari moderni incasso 300.000.000 vende 400.000.000. Fasano, telefono 694.180.

PANIFICIO attrezzatissimo pasticceria alloggio forte reddito incrementabile cintura Torino cedesi. Frana, telefono 511.090.

PANIFICIO attrezzatissimo 250 kg ottimo incasso, alloggio annesso, cedesi dilazioni. Frana, tel. 511.090.

PROFUMERIA moderna attrezzatura classica concessionaria migliori case redditizia cedesi dilazioni. Frana, telefono 511.090.

RISTORANTE centrale 100.000 giornaliere incrementabile, cedesi causa famiglia, equa richiesta. Frana, telefono 511.090.

RISTORANTE bar cintura Torino buon reddito incrementabile spazio famigliare cedesi. Frana, telefono 511.090.

RISTORANTE tipico centrale incasso clientela scelta [illegible] d'affari 100.000.000 annui, cedesi. Frana, tel. 511.090.

RISTORANTE Pian Rivetta licenza super alcoolici attrezzatura superiore cedesi 19 milioni 900 mila. Immobiliare Toro, 501.319.

RIVENDITA pane ottima posizione fronte mercato quotidiano, 170.000 giornaliere dimostrabili, cedesi. Frana, telefono 511.090.

TABACCHI centrale forte vendita valori fronte mercato cedesi dilazioni. Frana, telefono 511.090.

TORRERO, via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178, cede confezioni donna e bambini Torino avviatissima centrale ottimo giro affari forte utile dimostrabile.

TORRERO via Morghen 34, tel. 774.012 - 779.178 cede Nervi zona panoramica arredato attrezzato ristorante bar tipico alto utile, facilitazioni pagamento, vero affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 cede rinomata località turistica Riviera Levante albergo ristorante bar alto incasso documentabile, clientela selezionata.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede Genova moderno alimentari, varia licenza, self-service, zona commerciale, forte incasso, agevolazioni. Vero affare.

TORRERO via Morghen 34 telefono 774.012 - 779.178 cede rinomata località turistica Riviera Ponente avviato attrezzato supermarket, forte giro affari adatto famiglia.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede località turistica Riviera Ponente attrezzato albergo ristorante bar con ampio parcheggio conduzione familiare.

TRATTORIA bar super centrale fronte mercato avviatissima cede anziano titolare, contanti 4 milioni. Telefonare Unav, 773.309.

4 Terreni

PIANEZZA vendo terreno mq 1000 progetto approvato villa unifamiliare mq 700 circa. Telefonare Unav, 773.309.

PINEROLESE terreni progetto approvato, edificabili, comode, servito, da 9 milioni 800 mila stessa località. Telefonare 800.3123.

TERRENO industriale San Benigno Canavese mq 112 mila indice costruibilità 1/3 vendesi 400 milioni oppure permuterei con stabile pari valore. Telefonare Magno, 510.344.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO privatamente box 1-2 auto zona Cibrario - Tassoni. Telefonare 830.218.

AFFITTIAMO vendiamo vostri capannoni, stabilimenti industriali. Massima rapidità e garanzia. Fasano, telefono 694.670.

offerte

AFFITTASI locale piano terreno corso S. Maurizio 436 mq uso ufficio magazzino rappresentanza negozio richiesta L. 300 mila mensili trattabili. Telefonare 882.321.

AFFITTASI seminterrato mq. 80 libero primo ottobre, portineria via Digione 8.

AFFITTO locale 330 mq ufficio servizi zona Parella, officina alimentazione o magazzino, passaggio carraio. Tel. 773.309.

ALBERGO ristorante bar San Raffaele Cimena (Gassino) ampio parcheggio auto costruiti a 3 piani [illegible]. Telefonare 441.144, 1lli.

AUTORIMESSA corso Quintino Sella capacità 60 autovetture vendonsi muri. Telefonare 441.144, 1lli.

BASSO fabbricato mq 200 borgata Lanzo, luminoso, adatto attività alimentare: affitto 160.000 mensili. Fasano, telefono 694.670.

BOX auto Centro Europa adatti reddito bloccati 3.100.000 cadauno eventuali rate.

CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7, tel. 483.962, 833.904.

CASABIANCA vende negozio con retro composto di 1 camera cucinino servizi ingresso indipendente lire 9 milioni 500.000. Tel. 531.310.

«CASAFLU»
vende negozio libero centrale 12 milioni. Telefonare 768.857 - 747.304.

CORSO Traiano in costruzione recente fronte strada vendesi locali uso negozio con ampio retro collegabili comprendente interrato di mq 280. Tel. 722.373 ore ufficio.

FRANCASE vende a Rivoli locale uso officina o deposito mq 340 libero, 23 milioni mutuo molto più facilitazioni. Tel. 313.744.

LOCALE mq. 1100 circa adatto magazzino officina alimentazione zona piazza Bengasi vendesi ad affittasi. Telefonare 441.144, 1lli.

LOCALE magazzino nuovo libero zona Francia 160 mq. con ufficio bagno riscaldamento vendo Unav, telefono 773.309.

LOCALE 250 mq. piano terreno complesso su corso Casale fronte Motovelodromo con ingresso carraio e cortile proprio affittiamo adatto qualsiasi attività. Telefonare 346.434 - 344.461.

MONCALIERI via Montebianco vicinanze piazza Bengasi vendonsi uffici negozi buon reddito. Telefonare 441.144, 1lli.

MURI negozio sotto grande casa signorile libero zona Parella vende affittasi 6.500.000. Tel. Unav 773.309.

NEGOZIO libero Porta Palazzo 140 mq con soprastante alloggio 3 vani servizi vendo anche separati. Telefonare 773.309.

VENDONSI piazza Carducci magazzini liberi mq. 300-400 e box. Possibilità anche con alloggi. Telefonare Sistero, 372.808.

VIA Canova 4 vendesi negozio mq. 71 con retro abitabile. Telefonare 441.144, 1lli.

VIA Rosalino Pilo 68 vendesi negozi con ampio retro e servizi. Telefonare 441.144, 1lli.

5 BOX

auto interessantissima offerta Michelino da L. 1 milione 500 mila. L'Immobiliare, 840.4242.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. LABORATORIO in Grugliasco assume operaie referenziate massimo quarantenne, attive, senza responsabilità. Scrivere: «Publikompass 212 — 10100 Torino».

ABILE linea referenziata tuttofare o giornata operai. Telefonare ore ufficio al 316.036.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggi e ingrassaggio auto 30-50enne. Telefonare 325.497.

AZIENDA alimentare assume con contratto a termine validi operai e operaie. Tel. 724.864 ore ufficio.

CERCASI capogruppo esperto per lavoro editoriale nel cinema. Retribuzione base 900 mila. Presentarsi signor Uggieri, via Lamarmora 20, Torino, ore 9-11.

CERCASI verniciatori carrozzeria, Moncalieri, via Spalato 30, telefono 338.585.

DOMESTICA fissa abile referenziata ottimo stipendio e sistemazione cercasi. Telefonare 336.728.

GALILEO FERRARIS

offre ad ambosessi 15-25 anni ottime possibilità di lavoro ben retribuito in campo meccanico, elettronico e commerciale. Telefonare 511.054.

IMPRESA costruzioni cerca assunzione immediata elettromeccanico provetto manutenzione montaggio macchinario edile. Scrivere: «Publikompass 212 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.

SIGNORINE 15-18enni cerchiamo urgentemente da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali particolari. Telefonare S.D.C., 548.581.

AZIENDA alimentare cerca esperiere [illegible] contabilità partita doppia, stipendio adeguato capacità. Tel. 737.458, ore 9-12, 17-20.

COLLABORIAMO ricerca e selezione impiego adeguato per allievi nostri corsi diurni e serali di steno-dattilo [illegible], televisori individuali e musica [illegible], inglese, tedesco, francese [illegible] insegnanti madrelingua, laboratori individuali e programmatore di calcolatori, segreteria d'azienda e di direzione, hostess di volo, d'azienda, interprete, programmatore di calcolatori elettronici, marketing. 3 lezioni pratiche gratuite dimostrative telefonando a Wall Street Institute: Torino Castello, piazza Castello 139, telefoni 011-549.203, 553.107; Torino corso Francia, via Palmieri 11, tel. 779.273, 744.828.

CORSI diurni e serali, in 4-8 settimane corsi di steno-dattilo, in 3-6 mesi inglese, tedesco, francese, segreteria di azienda e direzione, hostess di volo, d'azienda, interprete, programmatore di calcolatori elettronici, marketing, con televisori individuali e tecniche audiovisive. Collaborazione ricerca impiego adeguato. 3 lezioni pratiche gratuite dimostrative telefonando a Wall Street Institute: Torino Castello, piazza Castello 139, tel. 011-549.203, 553.107; Torino corso Francia, via Palmieri 11, telefoni 779.273, 744.828.

COSTRUZIONI Generali Prefabbricate cerca giovane dinamico ingegnere civile avviare dirigere stabilimento prefabbricati cemento armato. Scrivere telegrafando a «Publikompass 215 — 10100 Torino».

DELEGAZIONE Compagnia Assicuratrice ricerca ambosessi 24-50 anni anche mezza giornata per facile lavoro continuo produttivo. Presentarsi corso Regina Margherita 72, telefono 831.432 - 851.383.

DESIGNERS

corso di preparazione professionale. Gli allievi troveranno immediata occupazione al termine del corso. Telefonare 835.464, Iapa.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica ubicata zona Volpiano ricerca provetta centralinista telefonica con specifica esperienza almeno biennale. Le interessate sono pregate di telefonare nelle ore d'ufficio al 988.2184.

IMPORTANTE società immobiliare ricerca signorina/signora dinamica per propria filiale di Torino. Si richiede presenza, cultura generale, facilità espressione, patente auto, buona conoscenza dattilografia. Si assicura ottima possibilità di inquadramento oltre premio produzione. Telefonare 546.125.

IMPORTANTE società seleziona per sede Torino 3 elementi laureati o diplomati per assunzione con interessanti prospettive di carriera. Specificare curriculum a: «Publikompass 230 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 14)

Si punterà sul trasporto merci

Vanno in disarmo tutte le grandi navi

Dichiarazioni del ministro Coppo sulla graduale trasformazione

Roma, 28 settembre.

E' quasi fatta: entro un periodo abbastanza breve il Parlamento sancirà la fine dei grandi transatlantici. Lo ha confermato il ministro della Marina Mercantile Coppo, nel corso di una conferenza stampa tutt'altro che «comoda». Lo smantellamento delle linee transoceaniche pone delle questioni di occupazione, ed anche se il ministro afferma che per il «personale navigante non esiste problema», per il personale da camera si prospetta, nel migliore dei casi, un avvenire di incertezza e di profonde trasformazioni. «Quando a Genova hanno fatto chiasso — ha ammesso il sen. Coppo — non è che abbiano avuto tutti i torti. Ci sono in effetti dei problemi, a cui ci preoccupiamo di dare una soluzione».

«Genova nel suo complesso — ha dichiarato ancora a Stampa Sera — da questa ristrutturazione dovrebbe avere un vantaggio sostanziale. Naturalmente non è una cosa che accada dall'oggi al domani; ma se ne potranno vedere i risultati nell'arco dei tre-quattro anni necessari affinché l'operazione vada in porto».

Un potenziamento della flotta merci di capitale pubblico dovrebbe avere un influsso positivo sull'economia locale. Ai primi di novembre da Genova farà servizio una nuova portacontainers ed una seconda scenderà in mare a marzo. «Quello che vorremmo è una canalizzazione nel Mediterraneo, e soprattutto a Genova, del traffico merci che ora va ai porti del Nord Europa. Se riusciamo in questo scopo, grazie anche alla "ristrutturazione" ci sarà un beneficio per la città».

La possibilità di un avvenire per la città va vista, secondo il ministero della Marina, soprattutto nelle navi super specializzate, ed in particolare nei containers; in questo modo si può spostare una parte del traffico che va ora verso porti stranieri meglio attrezzati. La riapertura di Suez può favorire questo spostamento.

«Il contributo che Genova può dare a questa operazione è il porto, "specializzandolo". Naturalmente in questa sforzo di trasformazione il ministero della Marina darà tutto l'appoggio possibile, in ogni modo».

Era d'obbligo una domanda sulla contestazione che il capolucgo ligure ha riservato al ministro. «A Genova le società di navigazione hanno detto cose che non esistono — è la risposta —. Dal "Bilancio" ho ricevuto una certa cifra; con una lettera ho chiesto ai presidenti come pensavano che fosse possibile ridurre le spese, per rientrare nel bilancio. Ne sono nate reazioni che non voglio qualificare, hanno fatto muovere la gente».

Perché?

«Se lei fino ad ora avesse condotto un transatlantico, e dovesse d'ora in poi portare una "carretta", lei ci andrebbe volentieri?».

Marco Tosatti

FINMARE

Lavoratori programmi deficit

Genova, 28 settembre.

La Finmare è la seconda società finanziaria specializzata istituita dall'Iri, il 17 dicembre 1936, nel quadro di un vasto riassetto dei maggiori servizi marittimi sovvenzionati.

All'atto della costituzione, la rete dei servizi marittimi venne suddivisa in quattro settori di traffico completamente distinti e affidati alle quattro società di navigazione: l'«Italia» per le linee delle Americhe; il «Lloyd Triestino» e l'«Adriatica» per le rotte, rispettivamente, dell'Australia, dell'Oriente e dell'Africa, e del Mediterraneo orientale; la «Tirrenia» per le rotte del Mediterraneo occidentale e dell'Europa del Nord. Una suddivisione tutt'oggi valida, anche se nel dopoguerra sono stati apportati lievi mutamenti.

Alle società di navigazione sono collegate altre società del gruppo, che operano in settori complementari.

Secondo gli ultimi dati ufficiali desunti dal bilancio chiuso al 30 giugno 1973, il tonnellaggio impiegato è di 723 mila tonnellate di stazza lorda; in rapporto al totale del naviglio italiano, la flotta di proprietà della società del gruppo Finmare rappresenta, alla stessa data, il 57,7 per cento del naviglio passeggeri e misto, e il 4,6 per cento di quello da carico secco.

Questo rapporto riflette l'anomala composizione della flotta Finmare, alla cui sovrabbondanza nel comparto passeggeri e carenza in quello merci, rispetto alle esigenze dei traffici, sono largamente da attribuire le negative risultanze di gestione.

La consistenza del personale del gruppo è attualmente di poco superiore alle 13 mila unità.

Le perdite complessive delle società del gruppo, negli ultimi esercizi, ammontano a molti miliardi.

Il presidente della Finmare, nominato nei giorni scorsi, è Luciano Paolicchi, ex amministratore delegato della Rai.

g. b.

Crociere di massa e hotel galleggianti

Ci vorrà tempo per cambiare il naviglio - Proposte per difendere l'occupazione durante la fase di "passaggio"

La "Giulio Cesare" mentre viene demolita a La Spezia

Genova, 28 settembre.

Per trasformare una flotta che assomma ad oltre 700 mila tonnellate di stazza da passeggeri a carico, senza che il livello occupazionale abbia a risentirne le conseguenze, occorre un notevole periodo di tempo. Parte del nuovo naviglio da carico può essere anche acquistato, magari sui mercati esteri, ma la maggior parte dovrà essere costruito, e una nave non si fabbrica alla catena di montaggio come un'automobile. Il periodo di trasformazione della flotta Finmare, quindi, richiederà ben più dei tre anni previsti dal ministro Coppo.

Il ministro sen. Coppo

Anche ammesso che in tre anni si giunga alla completa ristrutturazione del naviglio, come impiegare le navi passeggeri, soprattutto i mastodontici transatlantici della società «Italia» e del «Lloyd Triestino», senza incidere sui livelli occupazionali e senza dover sopportare gravi perdite di gestione?

Innanzi tutto, sostengono i sindacati, utilizzando al meglio le navi di linea sulle rotte che ancora offrono buone possibilità di mercato, come le linee per il Sud America, l'Australia (soprattutto se nella prossima primavera verrà riaperto il Canale di Suez), anziché lasciarle completamente in mano all'armamento privato. Poi, utilizzando al massimo i grossi transatlantici per le crociere, che presentano un mercato molto interessante, soprattutto lungo le rotte che partono dagli Stati Uniti per i Caraibi. Ancora: si gestiscano le navi senza più gli sprechi che hanno contraddistinto per troppi anni i transatlantici italiani.

Sono semplici proposte, alle quali dovrebbero far riscontro alcune iniziative che i dirigenti della Finmare stanno preparando: come quella di adibire le «ammiraglie» della flotta passeggeri italiana a crociere di massa (il 78 per cento degli italiani non ha mai messo piede su una nave, nemmeno per visitarla), per le quali sia consentito il pagamento rateale; oppure come quella di trasformare la «Michelangelo» e la «Raffaello» in alberghi e casinò galleggianti al limite delle acque territoriali. Per il momento sono idee poco più che allo studio, ma secondo indiscrezioni potrebbero anche concretizzarsi in un prossimo futuro.

Giorgio Bidone

Le preoccupazioni dei sindacati

Sì alla trasformazione no allo smantellamento

Genova, 28 settembre.

I sindacati genovesi dei marittimi ravvisano un nuovo atteggiamento nelle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal ministro Coppo, dopo le riunioni avute con i dirigenti della Finmare, con i sindacati stessi e con i presidenti delle regioni dove hanno sede le società del gruppo (Liguria, Campania, Veneto, Friuli-Venezia Giulia).

«*Per la prima volta* — ha osservato un sindacalista della Film-Cgil — *il ministro ha parlato di trasformazione della flotta, da passeggeri a carico, e non più di un puro e semplice smantellamento. Ma tutto questo non è esauriente, il disarmo non deve essere totale, ma parziale ed avvenire, contestualmente alla messa in disarmo delle navi passeggeri, mettere in linea le navi da carico. Inoltre nelle dichiarazioni di Coppo non c'è alcun accenno alle navi per il turismo di massa, e mancano notizie circa il tonnellaggio della futura flotta da carico. In altre parole, Coppo è rimasto nel vago, non ha detto nulla di sostanziale, di preciso.*

«*Noi insistiamo: nessun disarmo deve essere fatto prima dell'approvazione della legge di ristrutturazione da parte del Parlamento. Inoltre, non siamo disposti ad ammettere le sovvenzioni a scalare. Come mai non si trovano i soldi per lo stanziamento alla flotta di preminente interesse nazionale (denominazione della flotta Finmare, n.d.r.), mentre ci sono 40 miliardi per il credito agevolato navale? Forse che attraverso questi vantaggi economici si vuole sbarcare la gente senza più imbarcarla?*».

Una certa diffidenza, insomma, verso le ultime proposte di Coppo: i sindacati confermano la loro posizione, ristrutturazione sì, smantellamento no, e temono che queste promesse nascondano qualche insidia a favore dell'armamento privato. Ma, soprattutto, temono che alcune migliaia di lavoratori vengano a trovarsi disoccupati, e con loro altre migliaia di persone che lavorano in società a terra strettamente collegate alla flotta, soprattutto nel campo dei rifornimenti e delle riparazioni.

g. b.

STASERA TV

Cantando in gondola

PRIMO CANALE: dopo il calcio preserale, ecco le canzoni della "X Mostra di musica leggera" - SECONDO CANALE: un telefilm e le inchieste di "Donna, donna"

SUL PRIMO CANALE

16,40 **La tv dei ragazzi** (Girovacanze)
17,50 **Estrazioni del lotto**
18 — **Sette giorni al Parlamento**
18,20 **Tempo dello spirito**
18,30 **Telegiornale sport - Oggi al Parlamento**
18,55 **Eurovisione - Calcio: Jugoslavia-Italia.** Nell'intervallo (19,45 circa): **Telegiornale**
21 — **Venezia: X Mostra internazionale di musica leggera**

Canzonette a volontà con la X MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA, in ripresa diretta dal Palazzo del Cinema del Lido di Venezia. La manifestazione, che è organizzata da Gianni Ravera, premia con la Gondola d'oro il cantante che ha avuto maggior successo di dischi nel '73 e con la Gondola d'argento le giovani rivelazioni.

Candidata al primo riconoscimento è Gigliola Cinquetti, ormai sulla breccia da più di dieci anni, che nella passata stagione ha ancora ottenuto il record delle vendite con la canzone «Stasera ballo liscio». Aspiranti alla Gondola d'argento sono invece le sorelle Calore e Liliana Savoca, vincitrici del Concorso Voci nuove di Castrocaro.

Nel corso della serata si esibiranno molti altri beniamini del pubblico, che concorrono per la prossima assegnazione della Gondola d'oro. Sono Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Mia Martini, Orietta Berti, Marcella, Sergio Endrigo, Caterina Caselli, i Ricchi e Poveri e Gilda Giuliani. Non mancheranno gli ospiti stranieri, l'inglese Leo Sayer, il duo Gerry Mulligan-Astor Piazzolla ed Eumir Deodato, autore di una delle più vendute versioni di «Also sprach Zarathustra». Introdurranno i cantanti, Aba Cercato e Daniele Piombi.

Aba Cercato presenta le canzoni della Mostra di Venezia

22,45 **Danzatori di sciabole della Georgia**
23 — **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Il fotoamatore** (Telefilm)

Il telefilm bulgaro tratto da un racconto dei fratelli Mormarev, IL FOTOAMATORE, apre i programmi del Secondo Canale. E' una storiellina leggera, e narra della birbonata di un ragazzino terribile ai danni dello zio. Pippi, in vacanza al mare con la famiglia, ha la bella pensata di scattare una foto allo zio che si trova in compagnia di una bella signora, che naturalmente non è la zia. Il pover'uomo tenta con tutti i mezzi di recuperare il pericoloso rullino, incappando in disavventure spesso comiche. Alla fine, il nipote confesserà candidamente di aver scattato le foto solo con la fantasia, senza mai inserire i rullini e la pace tornerà in famiglia.

21,50 **Donna, donna** (quarta ed ultima puntata)

Quarta e ultima puntata di DONNA DONNA, programma di Anna Salvatore dedicata alla emancipazione femminile. Tema dibattuto, l'uguaglianza dei sessi. La pittrice e giornalista, nel corso della trasmissione, pone soprattutto l'accento sulla discriminazione nel campo del lavoro, una piaga troppo diffusa anche nelle società più evolute. La conclusione dell'inchiesta diventa così una vasta panoramica sulle posizioni attuali dei movimenti di liberazione della donna, con interviste alle sue maggiori esponenti in Europa e in America.

Oltre agli interventi di importanti studiosi del calibro di Marcuse, Margaret Mead, Erich Fromm, di artisti e scrittori di fama, la Salvatore ha registrato le opinioni di donne lavoratrici, contadine, intellettuali e di volti noti del cinema, tra cui Joan Collins e Senta Berger. **vice**

22,55 **Napoli: Incontri internazionali del cinema**

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,20 **Samedi jeunesse**
18,10 **Per i giovani**
19 — **Pop bot**
19,25 **Ridolini**
19,55 **Sette giorni**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Lotto**
20,50 **Il Vangelo di domani**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Lo strano mondo di Daisy Clover** (film)
23,45 **Sabato sport**
0,30 **Telegiornale**

DOMENICA ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 16: La tv dei ragazzi; 17: Telegiornale; 17,15: Notizie sportive; 17,30: Prossimamente; 17,40: A tempo di tip-tap (con Fred Astaire); 18,30: La bugia (con Stanlio e Ollio); 19: Calcio: Italia Under 23 - Jugoslavia - Telegiornale sport; 20: Telegiornale; 20,30: Accadde a Lisbona (terza e ultima puntata); 21,40: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 16,30: Merano: Gran Premio Ippico - Ciclismo: Tours-Parigi-Versailles; 20,30: Telegiornale; 21: Un giorno dopo l'altro (seconda puntata); 21,55: Settimo giorno; 22,40: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Rassegna di [illegible]
17,50 Le nuove canzoni italiane
18,30 Intervallo musicale
18,55 Calcio, da Zagabria radiocronaca dell'incontro Jugoslavia-Italia
20 — Rigoletto

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
16,35 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Radioinsieme
19,55 Supersonic
21 — Mostra internazionale di musica leggera.
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22 — Musica nella sera

terzo
Giornale radio: ore 21
16,30 Il solista: Segovia
17,10 Concerto di F. Cocchio e A. Cimmarughi
18 — Il girasketches
18,20 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 I concerti di Milano, direttore Masur
20,45 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Un nuovo programma

Bongiorno alla radio con un quiz

Da dicembre a giugno nell'ora di punta

Vulcano, 28 settembre.

Non riposo ma lavoro radiofonico di Giromike per Bongiorno. «Io preferisco la radio, stranamente si gode di maggior libertà che in televisione e non lo dico perché quest'anno lavorerò solo alla radio, in *Giromike*, un quiz radiofonico volante in onda ogni martedì e mercoledì da dicembre a giugno all'ora di punta radiofonica, dalle 13,20 alle 14. Sono stato io a chiedere una pausa in televisione, per mettere a punto il nuovo programma ci vogliono sei mesi e non gradirei inaugurarlo all'inizio dell'estate. Va bene che è già pronto da due anni, ma una cosa è avere un copione, una cosa realizzarlo».

Chiediamo a Mike qualcosa di più su questo nuovo programma che sta covando misteriosamente. «Non posso anticipare molto; prima di tutto i gusti cambiano e noi magari a nostra volta lo cambieremo un po'. Eppoi non siamo più soli, non è più tempo di monopolio. Ci sono gli altri, potrebbero copiarlo, e male: la Svizzera a Natale arriverà fino a Roma; Telemontecarlo che è d'avanguardia (una televisione d'urto); Capodistria che sta per ampliare i propri programmi. In ottobre comincerà la caccia ai personaggi. Io ne sono contento, finalmente se un programma viene bocciato da noi, si può tentare dagli altri».

Siamo a Vulcano. Asciutto, biondo e abbronzatissimo Mike Bongiorno mostra con evidente soddisfazione la sua splendida villa ai piedi di Vulcanello e smentisce con evidente orrore la notizia circa una sua presunta volontà di venderla per 150 milioni.

«Ho comprato il terreno 8 anni fa e ci son voluti 4 anni per finire la villa, che è costruita col tufo come una volta. Ho fatto bene a comprare molto terreno intorno, così son rimasto isolato anche se il cemento sta invadendo questo angolo di paradiso». *Mike è orgoglioso della sua casa, degli alberelli che ha piantato lui: molti pini qui dove fioriscono solo le ginestre. Arriva Mike Junior, biondissimo come un nordico. Sta imparando a nuotare con molto entusiasmo. A Vulcano saranno ambientate le ultime due puntate di Alta Stagione, la squadra arriverà da Milano a caccia di personaggi come Cecè lo show-man nudista del «Vulcano Garden» e Caterina la ex vivandiera dei conti. In ottobre Mike sarà a Milano per preparare il nuovo programma e Daniela, bianco vestita, aguzza le orecchie:* «Sono sempre l'ultima a sapere le cose. Come, farai il quiz per le strade d'Italia, interrogando massaie e operai? Vuol dire che a Milano non ci starai mai».

Paterno, il marito spiega che registreranno più puntate insieme: «Poi si torna a casa. Ogni mese a Milano ci sarà la finalissima. Daremo non gettoni d'oro, ma oggetti. Prosciutti, mortadella, formaggi. Roba che le massaie di questi tempi accetteranno come la manna».

Adele Gallotti

I concerti del "Viotti,,

La grande musica ancora a Vercelli

L'orchestra di Mosca dell'Accademia di Stato e Severino Gazzelloni tra gli ospiti

Vercelli, 28 settembre.

Giovedì prossimo si alzerà il sipario sulla venticinquesima edizione del Concorso internazionale musicale G. B. Viotti. Nonostante i cinque lustri e la modestia dei premi, la manifestazione non denuncia la perdita della sua vitalità né segna un regresso nel numero dei partecipanti. Gli stranieri sono presenti con l'85 per cento degli iscritti ed appartengono a 36 nazioni di quattro continenti. Come sempre, le sezioni fondamentali del concorso sono il canto, il pianoforte e la composizione cui si affianca la chitarra classica, già apparsa nelle edizioni '69 e '70.

Il concorso si inserisce nel più vasto quadro del «Festival viottiano, che da ottobre a dicembre offre ai vercellesi un calendario di concerti dedicati ai grandi compositori romantici dell'800, interpretati da otto solisti, un duo, un quartetto e tre orchestre, fra cui la grande orchestra sinfonica di Mosca dell'Accademia di Stato dell'Urss, diretta da Eugenio Svetlanov. Si tratta complessivamente di 21 concerti, sette dei quali destinati agli studenti delle scuole medie cittadine.

E' un grosso sforzo sopportato dall'amministrazione comunale e dalla Società del Quartetto, l'ente organizzatore, con il contributo minore di altri organismi locali, per ricordare il venticinquesimo anniversario dell'istituzione del concorso ed il centocinquantesimo della morte di G. B. Viotti. L'evento è ricordato anche dalla Società numismatica e filatelica «Gazzone» di Vercelli con una medaglia ed un annullo postale che sarà utilizzato il 1° dicembre in occasione della «giornata del francobollo». Sede del Festival sarà ancora lo storico Salone Dugentesco ad eccezione dei concerti delle orchestre di Mosca e di Sofia che saranno ospitate al Teatro Civico.

Ed ecco in sintesi il calendario delle manifestazioni:

Concorso Viotti

Prove di chitarra classica dal 3 al 5 ottobre; prove di canto dal 7 al 9 ottobre; prove di pianoforte dal 15 al 20 ottobre; esame delle composizioni dal 1° al 30 novembre.

Concerti in abbonamento

6 ottobre: il chitarrista argentino Ernesto Bitetti; 10 ottobre il duo di flauto Severino Gazzelloni («Viotti d'oro 1973») e pianoforte Bruno Canino; 21 ottobre pianista John Ogdon primo premio al concorso Ciaikowski di Mosca; 26 ottobre serata in onore del Quartetto Italiano in occasione della consegna del «Viotti d'oro 1974»; 30 ottobre pianista Lazar Berman; 6 novembre pianista François Joel Thiollier primo premio ai concorsi Viotti, Long e Regina Elisabetta; 13 novembre grande orchestra sinfonica di Mosca; 15 novembre pianista Michele Campanella primo premio del concorso Casella; 18 novembre Orchestra sinfonica dei Bambini di Sofia diretta da Vladi Simeonov; 20 novembre pianista Dirk Joeres primo premio al concorso Viotti 1972 e miglior pianista tedesco 1973; 26 novembre pianista Annamaria Cigoli primo premio Viotti 1970; 30 novembre e 2 dicembre pianista Jean Micault vincitore della prima edizione del Concorso Viotti del 1950; 7 dicembre orchestra da Camera Italiana diretta dal violinista Salvatore Accardo («Viotti d'oro 1971»).

Fuori abbonamento

16 ottobre duo Gazzelloni-Canino; 8 novembre pianista Thiollier; 18 novembre orchestra sinfonica dei Bambini di Sofia; 20 novembre pianista Joeres; 28 novembre pianista Cigoli; 30 novembre e 2 dicembre pianista Micault.

Walter Nasi

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Come divertirsi con Paperino e Company» (disegni animati Disney); all'AUGUSTUS «L'albero dalle foglie rosa» (sentimentale); all'ORFEO «L'ultima neve di primavera» (sentimentale); all'ERBA «La spada nella roccia» (disegni animati Disney); all'APOLLO, ELISEO, HOLLYWOOD e PRINCIPE «Altrimenti ci arrabbiamo» (con la coppia Hill-Spencer); al GIARDINO «Arrivano Joe e Margherito» (western comico); all'ALPI «Pistasa... arriva il gatto delle nevi» (di prod. Disney); al CRAVESANA «Operazione gatto» (di prod. Disney); al GIOBERTI e al SAN LUIGI «Cinque matti allo stadio» (farsa sportiva); al LANTERI «I tre moschettieri» (con C. Heston); all'ORIENTE «I Dieci Comandamenti» (colosso biblico); al BARETTI «Le tre sfide di Tarzan» (avventuroso); al CUORE «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo» (avventuroso); al NIZZA «L'isola del tesoro» (avventuroso).

Nella foto: la fornita cantina de LA CLOCHE

DOMANI, VIA ALLA PROMOZIONE

Decadute illustri e forze nuove

Contro Verbania e Biellese anche la matricola Crescentino - Nel girone B Valenzana e Cuneo

Ventotto giocano la Prima

Comincerà domani anche il campionato regionale di Prima Categoria. Ecco il programma della prima giornata (inizio ore 15):

GIRONE A: Olimpia-Bat...; Cadore - Stresa; Pievese-Carpignano; Fontaneto-Salussola; Gattinara-Ponderano; Pogno-Pro Roasio; Idealgas Cameri-Bano.

GIRONE B: Robur Aymaville-Strambino; Bollengo-Cer Borsalli Castelnuovo; Valloreo-Azeglio; Rivarolo-Caselle; Sangiustese-Rivara; Chatillon-Borgofranco; Chivasso-Settimo; Ciriè-Leinì.

GIRONE C: Alpignano-Giaveno; Bussoleno-Lascaris; Luserna-Cornelliano; Pedona - Barcanova; Sco Borgaro-Bra; Lamet-Europa Cenisia; Fiumana-Bacigalupo.

GIRONE D: La Bollente - Asca; Carmagnola - Quattordio; Trino - Casalese Roving Plast; Moraschi Servetti-Viguzzolo; Moncalieri-Torretta S. Caterina; Nichelino-San Carlo; Santena-Fontanetto.

Il campionato di promozione piemontese torna alla ribalta. Domani, alle ore 15, avrà inizio la prima tappa di un cammino lungo trenta giornate, trenta domeniche di fuoco che accenderanno come sempre entusiasmi e tifo in provincia e che serviranno a riportare sulla scena i dilettanti dalla palla rotonda. Chi saranno gli emuli di Aosta e Castellamonte, le neo promosse in serie D? Vediamo brevemente la composizione dei due gironi.

Nel girone A, di scena ancora quelli del lago. Accanto a Meina, ed Arona, due primattrici dello scorso campionato, figura nientemeno che il Verbania, una squadra che è scesa precipitosamente dalla C in D e dalla D in Promozione. I biancocerchiati dovrebbero puntare al rilancio ma troveranno sicuramente pane per i loro denti anche in Val d'Ossola dove Juve Domo e Virtus Villadossola si augurano di ripetere gli exploits della passata stagione, come pure il Castelletto. Altra favorita d'obbligo è la Biellese, antico blasonato che attende da tempo il suo momento magico dopo avere deluso amaramente i suoi poco accesi tifosi con prestazioni davvero non consone al prestigio di Biella sportiva.

La sorpresa invece potrebbe venire dalla « matricola » Crescentino (il neo promosso Trecate ci sembra per ora in rodaggio) una compagine agguerrita e forte in ogni reparto che ha nell'ex vercellese Montuoro un attaccante di grande valore e nel pubblico un grande trascinatore.

Molto equilibrato sulla carta anche il girone B. Conosciuta ormai la forza della Valenzana, l'undici che ha messo in mostra lo scorso campionato il miglior football, e il costante rendimento di un Cherasco eterno secondo, probabilmente si avrà nel Chieri di Mapolino il solito outsider; resta poi da vedere che ruolo potranno recitare nella battaglia per la promozione il rinnovato Cuneo di Pinacci e il Vigone, allenato addirittura da un ferreo ex d. t. della nazionale militare.

L'incertezza in questo secondo girone regna comunque sovrana anche perché le cuneesi tenteranno di inserirsi ad ogni costo costellando il campionato di accesi derbies. Da Balangero e Cafasse infine le possibili sorprese non molta curiosità per le prove delle matricole Nicese e Mathi e di un Pertusa largamente rinnovato con l'innesto di molti ex giocatori del Susa di Biengetto.

Giovanni Binda

Ecco il calendario della prima giornata:

Girone A: Galliate-Arona; Meina-Gozzano; Oleggio-Villadossola; Juve Domo-Castelletto; Crescentino-Verbania; Trecate - Pomone; Grignasco-Biellese; Anpi Elter-Monferrato.

Girone B: Fossanese-Pertusa; Valenzana-Vigone; Pinerolo - Chieri; Savigliano - Nicese; Cuneo - Balangero; Carassonese - Susa; Mathi - Busca; Cafasse-Cherasco.

BOCCE

Rendez-vous a Sommariva

Con il patrocinio di Stampa Sera (che ha messo in palio due coppe) la Bocciofila di Sommariva Perno (Cuneo) organizzerà domani una gara a coppie con inizio alle ore 14 e libera a tutti i giocatori di « propaganda », « promozione » e « liberi ». Oltre a questi due premi saranno in palio sedici medaglie d'oro (32 mm ai primi, 28 ai secondi; 15 agli ottavi).

MARCIA ALPINA — L'U.S. Cuatto di Giaveno organizza per domani una gara di marcia alpina (Trofeo Cuatto-Terzago) su un percorso di 12 chilometri sulle pendici del Picchi del Pagliaio, con arrivo e partenza alla borgata Cervelli. La gara è libera a tutti. Le iscrizioni (lire 1000) si ricevono fino ad un'ora prima della partenza.

Pallone - Le due semifinali tricolori

BERRUTI - BERTOLA E' GIA' FINALISSIMA

Massimo Berruti vuol riconfermarsi « tricolore »

Di fronte a Monastero Bormida Andora: Arrigo contro Defilippi

Archiviato il girone eliminatorio e le polemiche che ha suscitato il caso Arrigo, il campionato di pallone elastico entra ora nella fase decisiva con le partite che « contano » nella lotta per lo scudetto. Berruti, Defilippi, Bertola, Arrigo, i quattro aspiranti (anche se con diverse possibilità) alla maglia tricolore, non possono più permettersi incertezze, pause o anche « meline » perché è in gioco oltre al loro prestigio l'immediata eliminazione. Domani sono in programma le gare di andata delle semifinali: a Monastero Bormida saranno di fronte Berruti e Bertola mentre ad Andora la lotta sarà tra Arrigo e Defilippi. Otto giorni dopo si giocherà a Pieve di Teco e a Santo Stefano Belbo: chi vincerà il doppio confronto disputerà la finalissima.

Si comincia dunque con il confronto tra i due big che secondo tutte le previsioni doveva essere la « finalissima » dello scudetto. Berruti e Bertola non sembrano tuttavia rammaricati dell'imprevista soluzione scaturita nell'ultimo turno delle eliminatorie. Il campione d'Italia dice: « Preferisco affrontare ora il mio carissimo nemico, penso di avere maggiori probabilità di spuntarla ». Bertola replica: « Il terzo posto non mi dispiace affatto. Sono in ottime condizioni di forma, il caldo ormai non mi preoccupa più. Credo di avere maggiori chances dello scorso anno di strappare a Berruti il titolo. Massimo, è vero, ha disputato un grande campionato, ma non mi sembra all'altezza della passata stagione. Forse sul suo rendimento influisce anche il comportamento della squadra non molto affiatata ».

Difficile fare previsioni sull'esito dello scontro. E non vale certo rifarsi ai risultati del campionato e dei vari tornei in notturna per cercare un possibile vincitore. Ogni capitolo del lungo duello tra i due grandi del pallone fa storia a sé. Due anni fa prevalse Felice, nella passata stagione Massimo, dopo il necessario rodaggio, riuscì finalmente nell'impresa di interrompere la lunga supremazia del sette volte campione di Italia.

Se lo scontro di Monastero Bormida monopolizzerà certamente l'attenzione dei tifosi (il volume delle scommesse nella capitale del pallone, Alba, ha raggiunto cifre astronomiche) la gara di Andora non può certo definirsi una gara di contorno se non altro perché anche sullo sferisterio ligure si gioca per l'ingresso in finale, un traguardo che all'inizio della stagione non rientrava certo nelle previsioni di Arrigo e Defilippi. Ora entrambi hanno la possibilità di giocarsi il titolo italiano contro Berruti o Bertola, un'occasione che per il « vecchio » Defilippi quasi certamente non si ripresenterà più.

Il « mancino di Castino » sembra avere qualche probabilità in più del rivale di arrivare alla finalissima grazie alla sua grande esperienza, e alla coesione della quadretta. Ad Andora poi domani giocherà praticamente in casa conoscendo alla perfezione « l'appoggio » dello sferisterio di San Bartolomeo, dove in passato ha giocato per parecchi anni.

Piero Galasco

Felice Bertola punta a riconquistare il titolo

JUVENTUS e TORINO

MORINI forse no SALA alla prova

Domani le due squadre torinesi sono di scena, impegnate in allenamento: al mattino (ore 10) la Juventus al Comunale contro una formazione di giovani rincalzi, il Torino nel pomeriggio (ore 15) a Livorno Ferraris contro una amichevole di dilettanti locali.

Per i bianconeri l'allenamento acquista un particolare valore in vista della partita di mercoledì sera contro il Vorwaerts per la Coppa Uefa. Ad Arezzo la Juventus non ha molto impressionato ed è riuscita a passare soltanto nella ripresa quando i locali hanno mandato in campo i rincalzi. Bettega ed Anastasi hanno sbagliato numerose occasioni da gol, ma Parola non si preoccupa: « L'Arezzo è una gran bella squadra e contro di noi si è impegnata al massimo. Avevo raccomandato ai miei giocatori di giocare in scioltezza, senza forzare. Doveva essere un allenamento e così è stato: adesso pensiamo alla partita di Coppa». In Germania, nell'incontro di andata, la Juventus era andata in campo con una formazione piuttosto prudente; ora, per risalire lo svantaggio di una rete, dovrà assumere un atteggiamento offensivo. Parola non parla ancora di formazione, ma è probabile che escluda uno dei difensori (forse Morini) a favore di un centrocampista.

Sala oggi in campo

I granata a Livorno Ferraris per tirare le somme degli infortunati. Ci sono — finalmente — buone notizie per il Torino, forse già domani Sala giocherà per un tempo, in modo da affrettare la guarigione ed essere pronto a rientrare per l'inizio del campionato. Mozzini, invece, non è ancora pronto e Zaccarelli dovrà ancora tenere il gesso fino a metà della prossima settimana. Anche Pulici dovrebbe cominciare a giocare domani, mentre Callioni osserverà alcuni giorni di riposo. Circa la sua mancata partecipazione alla partita di Düsseldorf, Pulici ha precisato: « Il ginocchio mi dava fastidio, sentivo dolori in tutta la gamba e non potevo assolutamente scattare. In quelle condizioni era inutile che andassi in campo, avrei soltanto danneggiato la squadra ».

Il ginocchio di Pulici, comunque, non preoccupa eccessivamente: ha ancora il fastidioso punto di sutura, ma tutto dovrebbe risolversi nei prossimi giorni ed il giocatore sarà sicuramente in campo per la prima partita di campionato contro la Roma.

SPORT-FLASH

DE MARIA — Questi i risultati di ieri alla 7ª coppa De Maria, torneo di calcio per esordienti: Bacigalupo-Milan 1-1; Barcanova-Bologna 3-0. Oggi, con inizio alle ore 15, si giocano queste partite: Juventus-Barcanova; Milan-Europa Cenisia; Bologna-Venchiglia; Torino-Bacigalupo. Domani il torneo proseguirà con inizio alle ore 9.30.

TAMBURELLO — Per le finali tricolori del campionato nazionale serie A l'Ovada giocherà domani in trasferta a Saseluzzo. Questi gli altri incontri: San Floriano di Verona-Viarigi; Salvi Verona-Sure Verona.

AMICHEVOLE — Si svolge nel pomeriggio allo stadio « Fachiero » di Cuneo un incontro di calcio, organizzato dal G. S. Banco di Roma, fra la rappresentativa dei bancari cuneesi e una formazione di assi del pedale capitanati dall'ex c.t. Defilippis; nella compagine dei corridori ci saranno anche Balmamion, Mele, Balzai, i fratelli Agazzi e gli ex juventini Mattrel e Garzena.

AUTOCROSS — Domani a Bra nell'impianto America dei Boschi gara di chiusura per l'autocross, con la partecipazione di una sessantina di corridori di varie scuderie suddivisi nelle cinque categorie regolamentari fino a 900 cc, 1300 cc, 1600 cc, oltre 1600 cc e prototipi. Le prove ufficiali avranno luogo al mattino mentre l'inizio della gara è stabilito per le ore 14.30. E' in palio la terza edizione del Trofeo Italica Assicurazioni.

TORNEO — Domani con inizio alle 15 sul campo comunale di Chiusa San Michele avranno luogo le finali del torneo di calcio « Trofeo Latilley ». Per il primo e il secondo posto si incontreranno l'U.S. San Michele ed il Bar Stazione; per il terzo e il quarto Bar Asti e Bar Mattie.

OVADA — Domani, per la prima del campionato di promozione dilettanti, girone ligure, l'Ovada Mobili ospiterà il Navelampi di Genova.

NOVICI — Da domani e fino al 4 ottobre al Palazzetto dello Sport di Alessandria, saranno disputati i campionati nazionali novizi di pugilato, organizzati dal Boxing Club Alessandria. Qualche combattimento verrà disputato ad Asti per ragioni tecniche. La finale, con l'assegnazione dei titoli di campione d'Italia, è fissata per le ore 21 di venerdì prossimo.

MOTOCROSS — Domani sul campo permanente della « Colletta » di Busca si disputa una gara interregionale di motocross per la categoria cadetti 250 cc. E' in palio il Trofeo « Fulvio Bessone », in memoria del giovane pilota saluzzese scomparso alcuni anni orsono. La gara inizierà alle 14,30 e sarà preceduta in mattinata (ore 10) dalle prove ufficiali.

PODISMO — Domani a Sant'Ambrogio di Susa seconda edizione del « Trofeo Fonti San Michele », cronoscalata podistica individuale da Sant'Ambrogio alla Sagra di San Michele, andata e ritorno, sulla distanza di 11 chilometri, con 700 metri di dislivello. Le iscrizioni si ricevono presso il C.S. di Sant'Ambrogio.

SCI NAUTICO — Domani mattina, sulle acque del lago di Viverone, organizzata dal locale Sci Club, avrà luogo una gara di sci nautico, con uno slalom riservato ai bambini dellleo e juniores.

PUNTO DI VISTA

Tagliare certe spese

Roma, 28 settembre.

E' tornato il momento di fare i conti e rispettarli. Questo comincia a fare la «relazione previsionale e programmatica» illustrata ieri sera da Giolitti al governo, che l'ha approvata e trasmessa al Parlamento.

Quest'anno, si apprende, la ricchezza prodotta dagli italiani, cioè il prodotto lordo nazionale, ha superato i centomila miliardi, che però non sono bastati per i consumi nazionali. Ci è occorso qualcosa di più: e per tale differenza ci siamo indebitati con l'estero. La differenza è di 8300 miliardi di lire: ci sono stati prestati e in parte vanno restituiti già l'anno venturo, quasi tutto il resto nei due anni successivi.

Non si deve partire da quanto detto per affermare che ci siamo comportati da spreconi. In termini reali, abbiamo importato qualcosa in meno dell'anno avanti. Però importante sottolineare che queste cose possano essere dette in settembre e riguardare già tutto intero l'anno.

Vuol dire che ormai la programmazione ha un'alta capacità previsionale e che è quindi tanto più colpevole comportarsi come se il futuro fosse sempre imprevedibile e affrontabile solo giorno per giorno. Dunque: in termini reali abbiamo importato qualcosa meno dell'anno avanti e abbiamo invece esportato il 7 per cento in più.

Se i prezzi di acquisto e vendita fossero rimasti uguali, quest'anno avremmo avuto un deficit con l'estero poco superiore a mille miliardi, contro gli oltre duemila del '73. Invece i nostri prezzi di vendita sono cresciuti assai poco, quelli d'acquisto sono aumentati quasi del 53 per cento, soprattutto per il quadruplicarsi del prezzo del petrolio. Tale essendo stato l'andamento dei prezzi, se non avessimo trovato prestiti, avremmo dovuto diminuire di oltre un terzo le importazioni, per stare al pareggio. Tale diminuzione si sarebbe potuta ottenere solo attraverso un prelievo fiscale che avesse tagliato del 10 per cento in più i redditi delle persone. Oppure facendo aumentare di un dieci per cento in più i prezzi interni, il che è lo stesso.

Invece i consumi privati degli italiani sono ancora riusciti ad aumentare: del 3,5 per cento cioè di un punto in meno del prodotto nazionale. Dove è andata a finire questa differenza, questo risparmio tra un maggior aumento del prodotto e una minor crescita del suo quantitativo consumato dai privati?

Il risparmio di quest'anno è finito negli investimenti, cioè in nuove fabbriche. Si può allora affermare che una consistente parte del nostro debito verso l'estero è servita a costruire nuove fabbriche, nuovi posti di lavoro.

Il lieve aumento dell'occupazione nella parte iniziale di quest'anno fa sì che l'anno venturo si avrà un lieve aumento dei consumi privati. Esso sarà interamente assorbito dall'aumento del prodotto nazionale. I consumi privati, che cresceranno dell'1,5 per cento, rappresentano circa l'80 per cento del reddito, che crescerà anch'esso dell'1,5 per cento. Resta una lieve differenza attiva la quale sarà impiegata per far crescere le esportazioni più che le importazioni.

Ma ancora una volta il prossimo anno la differenza positiva di sviluppo del commercio estero non basterà a pareggiare i conti. Avremo ancora circa tremila miliardi di disavanzo estero e dovremo quindi trovare prestiti. In tale situazione non sarà possibile finanziare del tutto lo sviluppo degli investimenti.

Gli investimenti il prossimo anno diminuiranno, il che vuol dire che in corso d'anno diminuirà l'occupazione. Occorre provvedervi: il solo modo possibile è di creare lavoro senza investimenti, cioè con opere pubbliche e trasformando l'agricoltura. Sono attività di lungo periodo, che portano frutto a distanza.

Le prospettive possono essere migliori solo al patto che si riesca a ulteriormente comprimere una delle componenti del bilancio nazionale: la spesa pubblica di mantenimento. Occorre cioè tagliare spese sociali, non di investimento: per esempio spese militari, ma anche scolastiche, non aumentando il costo degli insegnanti, soprattutto trasferendo ad attività produttive il personale degli enti inutili da sopprimere. Questa azione, difficilissima, potrà solo essere iniziata; già se per effetto di troppo alti aumenti salariali (compresa contingenza), dovesse crescere la spesa pubblica di mantenimento e trasferimento.

Giulio Mazzocchi

In un covo al quinto piano di una vecchia casa del centro storico

Scoppia una bomba dei fascisti pronta per un attentato a Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 28 settembre.

Una violenta deflagrazione, un «botto» che ha fatto tremare i vetri dell'intero caseggiato, una fiammata seguita da un incendio: è accaduto questa notte, pochi minuti prima dell'una, al quinto piano di un vecchio stabile del centro storico, mentre alcuni «bombardieri» fascisti stavano preparando ordigni esplosivi per compiere attentati. Due dinamitardi sono stati identificati. I poliziotti dell'«antiterrorismo» ligure stanno dandogli la caccia. Non si esclude che con loro vi fossero altre due persone.

La deflagrazione, cioè combustione rapida e non esplosione, si è verificata all'ultimo piano di un alloggio d'un vico dietro al civico di San Cosimo 22, preso in affitto alcuni mesi fa da un giovane che si era presentato sotto falso nome. Tutte le sere, nell'appartamento, si recavano alcuni ragazzi: si trattenevano per 3-4 ore. Il loro comportamento aveva destato sospetti nei vicini di casa, che avevano chiesto spiegazioni.

Genova. Il ricercato: Pietro Benvenuto - Gli agenti di polizia esaminano il materiale nel covo fascista (Telef. Leoni)

«Intendiamo aprire un negozio», era stata la risposta. Invece era un covo di fascisti in piena regola, addirittura di dinamitardi. Due di loro sono già stati identificati. Le loro abitazioni sono state perquisite. Uno ha addirittura lasciato nell'appartamento, prima di darsi a precipitosa fuga con il complice, un borsello contenente un documento d'identità: è Pietro Benvenuto, 25 anni, abitante a Pieve Ligure, in via XXV Aprile 52, rappresentante di lista per il msi alle ultime elezioni, che la polizia ritiene implicato nei movimenti eversivi della «Rosa dei venti» e di «Ordine nuovo». A suo carico risulterebbero precedenti imprese di marca fascista, compiute nel 1969.

L'altro è un certo Placido (gli inquirenti non hanno reso nota la sua identità). E' stato identificato attraverso le chiavi di un'auto, una «A 112» di colore rosso, lasciate nell'alloggio al momento della fuga.

Il Benvenuto, che avrebbe sottoscritto il contratto di affitto sotto falso nome, e il complice erano dunque intenti a preparare ordigni esplosivi: almeno tre bombe, ritengono gli inquirenti, poiché nell'alloggio sono stati trovati tre detonatori oltre ad un orologio segnatempo che doveva funzionare da «timer» e che era stato messo a punto con un margine di un'ora, una miccia, una batteria, una pistola calibro 7,65 e infine glicerina e tritolo, che messi insieme formano la nitroglicerina.

L'ordigno da cui è venuta la deflagrazione (era stato quasi ultimato) era perfetto, secondo gli artificieri della polizia. Era stato appoggiato su un tavolino a muro; i dinamitardi stavano approntando gli ultimi collegamenti.

Improvvisamente, forse per un involontario contatto, la deflagrazione e la violenta fiammata, che ha lasciato i segni sul muro e sul tavolino e che ha mandato in frantumi uno specchio. I vicini di casa hanno pensato allo scoppio di una bombola di gas; quando hanno visto le fiamme hanno chiamato i vigili del fuoco, mentre i due dinamitardi sono stati visti scendere precipitosamente le scale. I pompieri si sono resi subito conto di come stavano realmente le cose e hanno avvisato la polizia.

«Se ci fosse stata una esplosione anziché la semplice deflagrazione, mezzo caseggiato sarebbe andato distrutto», ha dichiarato il vicequestore Catalano al termine dei rilievi. Il dott. Catalano, inoltre, è convinto che le fiamme abbiano ustionato i due dinamitardi, per cui durante la notte sono stati piantonati gli ospedali cittadini e numerosi poliziotti si sono appostati nei pressi delle abitazioni di alcuni noti medici di estrema destra, nel caso che i «bombaroli» andassero a farsi curare. L'operazione non ha dato risultati.

Contro Benvenuto il procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura per fabbricazione, trasporto e detenzione di ordigni esplosivi e detenzione di arma da fuoco. Le ricerche dei fascisti si sono estese anche a Milano perché il Benvenuto risulta in contatto con tutti i membri del gruppo "La Fenice", responsabile dell'attentato al direttissimo Torino-Roma.

Giorgio Bidone

Un accordo a Roma

Gli ospedali funzioneranno

Avranno i finanziamenti - Il discorso sulla situazione economica "non può farsi sulla pelle dei malati"

Roma, 28 settembre.

Gli ospedali continueranno a funzionare: in un incontro fra il governatore della Banca d'Italia, Carli, ed il ministro del Tesoro Colombo, al quale hanno partecipato anche i ministri del Lavoro Bertoldi e della Sanità Vittorino Colombo è stato deciso di sollecitare il finanziamento degli ospedali così che possano proseguire nell'attività.

Come è noto ieri l'altro il presidente della Federazione amministrazioni ospedaliere (Fiaro) aveva minacciato il «blocco delle accettazioni» da lunedì prossimo, a causa della mancanza di fondi per saldare i conti dei fornitori e delle imprese che erogano i servizi necessari al funzionamento.

Ieri il vicepresidente della Fiaro, Zianioni, in polemica con il presidente, Lanzi, ha affermato che gli ospedali non verranno chiusi, e che il discorso sulla situazione economica «non può farsi sulla pelle dei malati».

«Mi dissocio — ha detto — dalle responsabilità di un tipo di iniziativa, quale è quella presa da Lanzi, che risponde in modo improvvisato ed emotivo ai problemi della salute pubblica».

Nel corso della riunione di ieri è stato deciso, per far sì che i nosocomi proseguano nella loro opera, di predisporre interventi presso le banche «tesoriere» degli ospedali, così che almeno le spese di settembre (fra cui gli stipendi del personale) risultino «coperte». m. t.

In Piemonte

○ Fossano - Arrestati tre alpini che rapinarono una ragazza

Tre militari del gruppo artiglieria da montagna «Mondovì» sono stati arrestati per rapina. Ieri sera, verso le 22,30, a Monticello d'Alba, hanno aggredito la ventinovenne Agnese Ghibaudo, di Bra, che passeggiava sulla statale Bra-Alba, nei pressi del bivio per Monticello. I tre alpini le hanno strappato la borsetta con 15 mila lire, fuggendo poi su una «500» targata Imperia. Gli arrestati sono: Edoardo Mout, di Issime (Valle d'Aosta); Silverio Giaccone, di Rodello, e Roberto Rugo, di Cortemilia, tutti di 20 anni.

○ AOSTA - Avvistati gli alpinisti sul Cervino

I due alpinisti bulgari Christo Prodanov e Triton Diyamibaron, dati per dispersi sulla Nord del Cervino da domenica scorsa, hanno raggiunto la vetta dopo sei bivacchi che devono essere stati terribili. Sono stati avvistati con i binocoli da una squadra di soccorso: i due sono stati visti superare il famoso Naso di Zmutt, portandosi a pochi metri dalla vetta. Si presume che abbiano iniziato la discesa sul versante italiano. Sul Cervino intanto le condizioni del tempo sono tornate pessime.

○ ALESSANDRIA - Turismo e gastronomia

L'«Autunno gastronomico», organizzato dall'Ente del turismo e dall'Accademia della cucina italiana, incomincia questa sera. Lo slogan della rassegna potrebbe essere «*Scopri l'Alessandrino attraverso la gastronomia nella sua migliore stagione*». L'Autunno gastronomico, che si concluderà il 20 ottobre a Caldirola, parte stasera da Murisengo. Vi partecipano 24 ristoranti, alcuni dei quali già presenti lo scorso anno alla prima edizione. Tutti si sono impegnati a offrire il meglio della cucina alessandrina, che ha influenze liguri e lombarde, a prezzi varianti dalle 4500 alle 6 mila lire, vini esclusi.

A Camp David

Weekend finanziario a cinque sul petrolio

Washington, 28 settembre.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che la riunione privata dei ministri degli Esteri e delle Finanze di cinque dei maggiori Paesi consumatori di petrolio (Usa, Giappone, Germania Occ., Francia e Gran Bretagna), in programma oggi e domani a Camp David, è stata estesa ai presidenti delle Banche centrali dei Paesi partecipanti alla riunione.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che i ministri degli Esteri parteciperanno soltanto alla seduta prevista per oggi, mentre i ministri delle Finanze rimarranno a Camp David e riprenderanno i colloqui domani insieme con i rappresentanti delle Banche.

Il portavoce ha aggiunto che la riunione sarà dedicata soprattutto all'attuale situazione economica internazionale. Alcune fonti diplomatiche hanno detto tuttavia che il motivo principale della riunione sarebbe quello di discutere i crescenti costi del petrolio.

In conformità con la politica del Dipartimento di Stato di non attribuire eccessiva importanza alla riunione, il portavoce ha detto che non vi sarà un ordine del giorno, non saranno prese decisioni e non saranno diffuse dichiarazioni al termine delle riunioni. (Ansa-Upi)

Operata oggi d'urgenza

La moglie di Ford ha un tumore?

Washington. Susan Ford abbraccia la madre che entra in ospedale per sottoporsi all'intervento chirurgico (Telefoto)

Washington, 28 settembre.

Da ieri sera, la signora Betty Ford, moglie del Presidente degli Stati Uniti, è ricoverata all'ospedale Bethesda della Marina militare dove verrà operata oggi per la asportazione chirurgica di un nodulo alla mammella destra. I sanitari hanno espresso il timore che tale organo possa essere affetto da cancro.

L'addetto stampa della Casa Bianca Ron Nessen ha detto ai giornalisti che lo scopo dell'operazione è di accertare se il nodulo riscontrato alla mammella destra della signora Ford è benigno o maligno. Se fosse maligno, verrebbe effettuata l'asportazione chirurgica della mammella destra.

Il presidente Ford ha raggiunto la consorte solo in serata, recandosi al suo capezzale. (Associated Press)

Migliaia di civili armati nella capitale

Pieni poteri a Spinola? Grave tensione a Lisbona

Prova di forza fra il presidente-generale e il premier Gonçalves - Oggi in programma un comizio della "maggioranza silenziosa" pro Spinola

Lisbona, 28 settembre

La radio nazionale ha diffuso alle 10,41 (ora italiana) un comunicato attribuito al Movimento Forze Armate (Mfa), l'organizzazione di 300 giovani ufficiali autori del colpo di aprile. Il comunicato, preceduto dalle note di «Grandola Vila Morena», il tema musicale usato per lanciare la rivolta del 25 aprile, annuncia l'arresto di diverse persone definite «reazionari che svolgevano attività sediziose».

Un portavoce del ministero delle Informazioni ha detto che cercherà di controllare l'autenticità del comunicato. I telefoni della Radio nazionale sono bloccati e la sede dell'emittente è circondata dalla polizia.

In precedenza la Radio governativa ha diffuso ripetuti appelli esortando il popolo portoghese a restare calmo e a evitare ogni violenza. Il ministro delle Informazioni Sanches Osorio ha detto fra l'altro: «*Le forze armate faranno tutto quello che riterranno necessario per ripristinare la pace e l'ordine*».

Durante la notte, ha detto un portavoce, il Consiglio dei ministri si è riunito due volte, sotto la presidenza del Capo dello Stato, generale Spinola. Non sono stati resi noti dettagli. Osorio ha fatto presente ai giornali che oggi non avrebbero dovuto uscire e non sono stati pubblicati. Anche le due altre stazioni radio, non governative, hanno smesso di trasmettere durante la notte, alcune ore prima che arrivasse l'ora annunciata per l'avvio della dimostrazione promossa dalla «maggioranza silenziosa», a favore di Antonio De Spinola.

Unità dell'esercito hanno preso posizione in vari punti d'accesso alla capitale. I militari hanno fra l'altro occupato la principale stazione radio di Lisbona, poco dopo la fine delle consultazioni governative.

Fonti vicine al governo hanno detto di non poter confermare le notizie secondo cui Spinola ha modificato la composizione del governo. Osorio dal canto suo ha detto che i portoghesi debbono fare tutto il possibile per evitare violenze, le quali potrebbero portare alla guerra civile. Ha poi chiesto la rimozione delle barricate erette da comunisti e socialisti presso i punti d'ingresso a Lisbona per impedire l'accesso dei dimostranti a favore di Spinola.

Alle riunioni di consiglio ha partecipato il primo ministro Vasco Dos Santos Gonçalves, uomo di sinistra e leader del comitato per il coordinamento delle forze armate.

L'appello letto alla radio da Osorio dice: «*Il governo provvisorio del colonnello Gonçalves sa che sono state erette barricate in diversi punti del Paese, e soprattutto lungo le strade che conducono in Lisbona, per bloccare i veicoli che portano quanti desiderano partecipare all'odierna dimostrazione di solidarietà con sua eccellenza il Presidente della Repubblica. Per la salvaguardia della pace e della tranquillità fra i portoghesi quelle barricate devono essere tolte immediatamente, e il passaggio dei veicoli deve essere libero. Il governo provvisorio tiene a precisare che esso assicurerà lo svolgimento, con ordine e dignità, della dimostrazione*».

Osorio ha affermato che i portoghesi debbono fare tutto il possibile «*per evitare qualunque tipo di scontro, qualsiasi contromanifestazione, che potrebbe degenerare in spargimento di sangue, in un clima di guerra civile, di cui potrebbero gioire e approfittare soltanto i nemici della democrazia*».

L'esercito ha piazzato due carri armati vicino al palazzo Belem, la residenza del Presidente, dove la «maggioranza silenziosa» intendeva radunarsi.

Durante la notte i simpatizzanti di sinistra hanno diffuso volantini che rappresentano, un uomo, simbolo delle "forze reazionarie": sulla bocca e sulle mani delle svastiche; sul petto due parole: "Cia" e "Pide", la temuta e ora fuori legge polizia segreta.

Stamane è entrata in azione la Copcon (una "*forza di reazione*" militare creatasi dopo il colpo di Stato) evidentemente per ordine del generale Francisco Da Costa Gomes, capo di stato maggiore e stretto collaboratore di Spinola.

Un ufficiale dell'esercito ha riferito che l'ordine non è partito dal generale Otelo Carvalho, comandante della «Copcon» strettamente legato al primo ministro Gonçalves e ai giovani ufficiali di sinistra.

Reparti della «Copcon» hanno preso posizione su tutte le quattro arterie principali che portano a Lisbona. Il comportamento di queste forze non è stato però simile sulla strada che viene da sinistra, una pattuglia della «Copcon» ha rimosso i blocchi stradali, mentre su quella che viene da nord, elementi di un reggimento di artiglieria leggera hanno aiutato i civili nella sorveglianza del blocco.

(Associated Press-Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Allosio

Addolorati ne annunciano: la moglie Cristina Zimoni, i figli Fabrizio con la moglie Mariella, Enrico con Isabella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 all'ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1974.

La famiglia Castaldi, Ravizzale, Cerqua, Orecchia e Pianezza partecipano commossi al dolore della famiglia Allosio.

Si uniscono al dolore delle famiglie: Segretaria, insegnanti in servizio e in pensione; personale Scuola Rignon e Succursali Carducci e Via Chisone che hanno perso, nel loro direttore, un vero amico.

Le Suore insegnanti delle Scuole Principessa Clotilde di Savoia e dell'Istituto S. Anna partecipano al dolore della famiglia Allosio per la scomparsa del loro DIRETTORE.

L'Associazione Ispettori Scolastici e Direttori Didattici della Provincia di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Giuseppe Allosio

direttore del Circolo «Rignon» - Torino
— Torino, 27 settembre 1974.

Dario Nives Bosio partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Luigi Fanello

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia col marito Gianni Rivetti, sorelle, cognati, nipoti tutti e l'affezionata Giselle. Un sentito ringraziamento al prof. Giulio Ceruti. Funerali sabato ore 10 via Carlo Alberto 38 ed alle ore 17,30 a [illegible].
— Torino, 27 settembre 1974.

Addolorati partecipano al lutto:
Carolina Rivetti
famiglia Canavero
Francesca Maria Teresa Mauro Bonzio
Davide Celia Bonzio
Lory Ignazio Dubosc.

Dirigenti e Collaboratori tutti della CELT MOTUL prendono viva parte al lutto della famiglia Rivetti Fanello.

La Scuderia Torino Corse partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo presidente e consorte per la scomparsa del

dott. Luigi Fanello

— Torino, 27 settembre 1974.

Lorenza Arturo Pregliasco e famiglia commossi partecipano al dolore di Milly e Angela.

La famiglia Marchi partecipa al dolore di Angela per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato

cav. Andrea Cattaneo

anziano RAI

Lo annunciano la moglie Adriana e figlio Giampiero. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Andreone per le prestazioni date prodigategli. Funerali oggi 28 ore 10 corso Tassoni 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1974.

Il Gruppo Anziani RAI Radiotelevisione Italiana si unisce, con sincero cordoglio, al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

cav. Andrea Cattaneo

— Torino, 27 settembre 1974.

La famiglia Bellino e Coniglio partecipano al dolore della famiglia Cattaneo.

Gli Amici del Centro Sorveglianza Studenti prendono vivissima parte al dolore di Giampiero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Tersavasio Fumero

Lo annunciano le figlie: Teresa col marito Florenzo Gerda ed i figli Enrico con la moglie Luisa Gatti, Paolo, Giulia col marito Sergio Allerino, Cesarina col marito Pier Giorgio Barovero ed i figli Gianna e Marilena, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Si ringraziano i dottori Andrea Cavallino e Maurizio Ferrero e quanti l'hanno amorevolmente assistita. Il funerale avrà luogo domenica 29 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via [illegible] 22. Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.
— Cavallermaggiore, 27 settembre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Mario Brignolo

Lo annunciano la moglie, i figli Aldo, Tere, Carla, fratello, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 28 corrente ore 14,15 parrocchia San Vincenzo De Paoli.
— Torino, 27 settembre 1974.

Cristianamente è mancato

Battista Genestrone

Ne danno il triste annuncio moglie e figli, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Villareggia domani 29 ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villareggia, 28 settembre 1974.

Partecipano affettuosamente al dolore di Nesi, Roberta e familiari per la scomparsa di

Uccio Dugone

gli amici:
Luciana e Gaspare Cerutti
Grazia e Nino Ferrando
Ivi Odorda Negro
Ada e Nini Kalmeri
Ines e Beppe Tuono.
— Canea, 27 settembre 1974.

La Segreteria Cittadina Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

cav. Luigi Bianco

membro del direttivo.
— Torino, 28 settembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonica Scanu ved. Carta

Ne danno il doloroso annuncio i figli A. Luigi, Antonio, Giovanni e Salvatore unitamente alle famiglie e parenti tutti. I funerali in Venaria, avranno luogo sabato 28 settembre alle ore 9, piazza Annunziata, chiesa Santa Maria. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1974.

Gli Amici della Uil di Torino partecipano al dolore di Gigi per la scomparsa della mamma signora

Antonica Scanu ved. Carta

— Torino, 27 settembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del consigliere comm. Antonio Luigi Carta per la scomparsa della madre signora

Antonica Scanu ved. Carta

— Torino, 27 settembre 1974.

La Direzione e il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore del consigliere comm. Antonio Luigi Carta per la perdita della madre signora

Antonica Scanu ved. Carta

— Torino, 27 settembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prendono viva parte al lutto del comm. Antonio Luigi Carta, amministratore dell'Istituto, per la scomparsa della sua carissima mamma signora

Antonica Scanu ved. Carta

— Torino, 27 settembre 1974.

La famiglia Pilloni partecipa al dolore dell'amico Gigi Carta per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Titolari e Dipendenti Soc. Silmar Arredamenti Metallici partecipano al lutto del comm. Luigi Antonio Carta per la perdita della sua MAMMA.

Ettore Barera Vallet e famiglia si uniscono al lutto del comm. Luigi Antonio Carta per la perdita della MADRE.

Tarcisio Magliano partecipa al lutto dell'amico e compagno Luigi Carta per la scomparsa della MADRE.

Costantino Lumiano e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Luigi Carta.

Partecipano al dolore del comm. A. Luigi Carta gli amici:
Alfeo Marcante
Luigi Calbazzio
Ferruccio Ciarlon
Carmelo Caralli
Oreste Mazzocci
Ettore e Laura Tersiva
Luigi Giorcelli
Antonio Piras
Fabrizia Bidi.

Pietro Piga e famiglia partecipano commossi al dolore degli amici Antonio Luigi e Antonio Carta.

La famiglia Bosti si associa al cordoglio dei fratelli Carta.

Gianni e Anna Piga si associano al lutto dei fratelli Carta.

La Famiglia Sarda partecipa al lutto del socio Gigi Carta e famiglia per la morte della MAMMA.

Sono vicini a Gigi gli amici:
Antonio Arras
Bruno Casella
Salvatore Cossu
Giampiero Chessa
Nico Deiana
Arturo Filippi
Stefano Gaiba
Battista Loddo
Domenico Manca
Gaetano Mattana
Francesco Murgia
Antonio Onni
Ottavio Pilloni
Sabia Piras
Leonardo Pinna
Arnaldo Sanna

E' improvvisamente mancato

Cesare Stella

industriale tessile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clara, la figlia Francesca col marito Agostino, le piccole Carola, Paola, Stefania; il figlio Lorenzo con la moglie Lia e il piccolo Giacomo; la figlia Vanna; i suoceri, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali il 29 corrente alle ore 9,30 da vicolo Albussano 3.
— Chieri, 27 settembre 1974.

Medici e Personale della Divisione Ostetricia Ospedale Infantile Regina Margherita partecipano vivamente al lutto del dr. Lorenzo Stella per la scomparsa del padre

Cesare Stella

— Torino, 27 settembre 1974.

Vanna e Giorgio si uniscono al dolore della mamma.

Prendono parte al dolore della figlia Clara gli suoceri Tesibore, cognati Rosa, nipote Antonella.

Zii cugini Tesibore sono vicino a Clara nel suo dolore.

Cugini Emma e Oreste Brusa, famiglia D'Agostino partecipano al dolore di Clara per la perdita di CESARE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Ardino ved. Zanini

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 c. m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 27 settembre 1974.

La Samea Acciai partecipa al lutto della sua valente collaboratrice signora Luigina Zanini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Brath

di anni 74

Addolorati lo annunciano la moglie Lina, le figlie con i mariti Anna e Pietro De Marchi, Franca e Giacomo Tirelli, Mariella e Ciro Oggy, Pina e Livio Sobrio, Rita e Louis Naumberg, i nipoti Christian, Claudia, Marco, Gabriella, Oreste, Andrea, Livia, Claudio, Letizia e Giulio, le sorelle, la cognata Claudia, Nestina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 c.m. alle ore 14,30 partendo da viale Mazzone 17.
— Asti, 27 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Ersilia Isabel ved. Rosselli

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariolinda col marito Renzo Cavallero e piccolo Luca, sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti e la signora Mary Cavallero. Funerali lunedì 30 corr. ore 8,45 via Borgomanero 34, indi proseguiranno per Settimo Rottaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Cortese

anni 75

Ne danno doloroso annuncio la moglie Gianpaolina, i figli Mario, Egidio, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Boicovagliere 3. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Ovada.
— Torino, 28 settembre 1974.

Mercoledì 25 è mancato in Roma

Pietro Ferraro

medaglia d'oro al valor militare cavaliere del Lavoro avvocato

A tumulazione avvenuta, nel cimitero di Pazzano del Grappa, addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i fratelli tutti.
— Roma, 28 settembre 1974.

La famiglia Penna e Accorsi partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa del caro amico

Gian Paolo Altini

— Trofarello, 28 settembre 1974.

La Samet partecipa al lutto della famiglia Altini.
— Trofarello, 28 settembre 1974.

Franco e Graziella con Luisa partecipano al dolore per la scomparsa di

Bice Solimene Sanseverino

— Torino, 28 settembre 1974.

Elena Zanno e Giorgi Zonaglini partecipano affettuosamente al grave lutto di Vittorio e Nanni.

Preside, Insegnanti, Personale del Civico Istituto Tecnico Agrario di Torino, profondamente commossi, prendono viva parte all'immenso dolore del caro collega Renato e della sua famiglia, per la prematura perdita della figlia

Maria Dirce Cavallone

— Torino, 28 settembre 1974.